

**SCUOLA MEDIA CATTOLICA "DON BOSCO"
LEGNAGO (VR)**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019-2022**



Scuola Media Don Bosco

Sommario

PARTE I: PROGETTO EDUCATIVO.....	4
1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	4
1.1.1. La nostra scuola è prima di tutto "scuola".....	4
1.1.2. Il giovane davanti a se stesso.....	4
1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.	5
1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale.....	5
1.1.5. Non si apprende solo col cervello.....	6
1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.	7
1.1.7. L'intrinseca moralità dell'educare.....	7
1.1.8. A scuola di sapienza.....	8
1.1.9. Il vero Maestro.....	9
1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	9
1.2.1. La coerenza educativa.....	9
1.2.2. La scuola del "buon senso".....	9
1.2.3. Le abilità e i contenuti.....	10
1.2.4. Il collegamento col territorio.....	10
1.2.5. La formazione morale e religiosa.....	11
1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	12
1.1. UNA BREVE STORIA DELLA SCUOLA.....	13
1.2. IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO.....	14
2. IL PTOF 2019-2022 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO.....	14
2.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO).....	14
2.2. AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO).....	15
3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	17
3.1. OBIETTIVI FORMATIVI.....	17
3.2. OBIETTIVI DIDATTICI.....	17
3.3. OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE.....	19
3.4. IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO.....	19
3.4.1. Gli insegnanti.....	19
3.4.2. I genitori.....	20
3.4.3. Gli studenti.....	20
3.5 RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).....	20
3.5.1 Indicazioni del RAV.....	20
3.5.2 Il Piano Di Miglioramento.....	21
3.6 ANALISI DELLE PROVE INVALSI.....	23
3.7 LE STRATEGIE EDUCATIVE.....	23
3.8 LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E METODOLOGIE DIDATTICHE.....	24
3.8.1 La tutoria.....	24
3.8.2. La metodologia.....	25
3.8.3 La forza delle classi parallele.....	26
3.8.4 Metodologie didattiche.....	26
3.9 I CONTENUTI.....	27
3.9.1 Tematica annuale e workshop.....	28
3.10 ATTIVITA' DI FORMAZIONE.....	29
3.10.1 I docenti.....	29
3.10.2 I genitori.....	30
3.11 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	30
3.12 DIDATTICA ORIENTATIVA: "IL PRESENTE NELLA MANI E IL FUTURO NEL CUORE". DALL'ACCOGLIENZA ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE.	36

3.13	IL CORSO ALL’AFFETTIVITA’.....	38
3.14	DIDATTICA PER L’INCLUSIONE.....	38
3.15	LE RISORSE DELLA SCUOLA.....	40
3.15.1	Progetti.....	40
3.12.2	Strutture.....	43
3.16	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE.....	44
4.	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA.....	46
4.1	PREMESSA.....	46
4.2	ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE "DAVIDE DE MASSARI".....	46
4.4	IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	47
4.5	COLLEGIO DEI DOCENTI.....	47
4.7	CONSIGLIO DI CLASSE.....	47
4.8	IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	48
4.9	CONSIGLIO DIRETTIVO.....	48
4.10	DIPARTIMENTO MATERIA.....	48
4.11	RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).....	49
4.12	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	49
5.	REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO.....	49
5.1	REGOLAMENTO ALUNNI:.....	49
5.1.1	Premessa.....	49
5.1.2	Entrata.....	50
5.1.3	Cambio di insegnanti.....	50
5.1.4	Intervallo.....	50
5.1.5	Uscita:.....	50
5.1.6	Richiesta di uscita dall’aula.....	50
5.1.7	Assenze e permessi.....	51
5.1.8	Materiale scolastico.....	51
5.1.9	In classe.....	51
5.1.10	Mancanze disciplinari.....	51
5.2	REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI.....	52
5.2.1	Premessa.....	52
5.2.2	Comportamenti e modalità.....	52
5.3	RICEVIMENTO DEI GENITORI.....	53
5.4	VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI.....	53
6.	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA.....	55
6.1	SERVIZIO DI SEGRETERIA.....	55
6.2	UFFICIO DI PRESIDENZA.....	55
6.3	GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	55
6.4	REGOLAMENTI E ALLEGATI.....	56

1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA

1.1.1. *La nostra scuola è prima di tutto "scuola".*

La nostra scuola è **innanzitutto una "scuola"**. Non sembri un gioco di parole. Non basta chiamarsi *scuola* per esserlo. E cos'è una *scuola*? La scuola è una **comunità in cui si trasmette e si cerca la verità**.

Si "trasmette" la verità, perché non tutto va ridotto a ricerca. Se c'è il diritto dei ragazzi di imparare a cercare, e quindi di acquisire un metodo, c'è anche il loro diritto di essere confermati in talune verità, di accumulare delle conoscenze. La nostra scuola **non vuole seminare solo il dubbio, ma dare anche delle certezze**. Certo, il dubbio e la diversità di opinione sono importanti contro l'appiattimento, per l'originalità e per la ricerca. Ma non meno importanti sono le verità stabili e solide. In ogni caso la ricerca è in funzione della verità.

Si "cerca" la verità, perché la fame di verità dell'uomo è inesauribile.

La **verità è analogica**, la verità in matematica non è come la verità in letteratura o in storia, c'è la verità della ragione e quella del cuore, c'è la verità della fede religiosa e quella della scienza... Tutti questi aspetti della verità sono diversi ma complementari. E' importante, allora, che nella scuola si maturi sia il senso dei diversi piani della verità, sia il senso della loro unità complessiva¹. Intendere la scuola come luogo in cui si trasmette e si ricerca la verità non vuol dire "chiuderla", ma aprirla alle molteplici sfumature della verità e della realtà, abituare il giovane ad amare la verità, a cercarla ai diversi livelli.

La nostra **scuola abilita al confronto e al dialogo, ma non al relativismo**. La verità fa uscire i ragazzi dal chiuso del loro punto di vista individuale, li abitua a non accontentarsi delle loro opinioni o impressioni epidermiche, a cercare una conferma, una verifica. Li abitua ad uno spirito scientifico e rigoroso, li immunizza contro ogni forma di plagio interessato. Nella nostra scuola **non si discute tanto per discutere**.

1.1.2. *Il giovane davanti a se stesso*

La scuola è il luogo in cui il giovane scopre **se stesso** e progressivamente valorizza ed esprime le sue **doti e qualità** positive. Egli è un vero protagonista del suo percorso di crescita e

¹ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta." p. 7

nella nostra scuola la centralità soggettiva dell'uomo è molto importante. Che egli sia consapevole del percorso in atto, che progressivamente egli venga coinvolto, che sia un vero e proprio interlocutore e non l'effetto finale di un processo scelto da altri sono aspetti cui non ci sentiamo di rinunciare.² Un clima di libertà e trasparenza agevola l'espressione di sé. La valorizzazione di quanto i ragazzi fanno li rafforza nell'autostima e li spinge a dare ancora. Nello stesso tempo, però, cerchiamo anche di far sì che lo studente si ponga davanti a se stesso come un dovere oggettivo.

Egli è anche qualcosa **di dato a se stesso**; deve quindi accogliersi, oltre che progettarsi; accettarsi oltre che programmare; conoscersi per quello che è, per potersi impegnare a diventare quello che può essere. Anche nei confronti di sé lo studente non ha solo diritti ma anche doveri. La stessa realtà gli è prima di tutto "data" e secondariamente gli è "data come progetto"³.

1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.

La verità non è solo intellettuale. I nostri ragazzi hanno bisogno di *conoscere*, ma anche di *amare*, di usare il *computer* ma anche di saper ridere e piangere, di conoscere la circonferenza della Terra ma anche di aiutarsi l'un l'altro. Quando diciamo, quindi, che la nostra scuola è luogo in cui si cerca e si trasmette la verità, intendiamo **la verità tutta intera**, sia quella della ragione che quella del cuore. Vogliamo seguirli con occhio vigile e discreto per vedere **il loro cammino umano**, se imparano a rapportarsi con gli altri, se si chiudono nel loro piccolo orticello o se guardano più lontano.

Gli insegnanti parlano con i genitori di apprendimento e di profitto, ma anche di crescita personale, di periodi di eventuale stanchezza, di crisi di crescita. I ragazzi ci **interessano**. Ci interessano tutti, ci **interessano come un tutto** ossia in tutte le loro dimensioni.

1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale.

E' quello che si dice **la centralità della persona**. Una frase bellissima ed altisonante, che però bisogna tradurre nella pratica quotidiana della scuola. Ci sforziamo di farlo. Non ci sono ragazzi simpatici o antipatici, vanno amati tutti come un bene prezioso, vanno ascoltati e capiti, rimproverati e magari puniti, *ma a patto che sappiano il perché*, che se ne parli con loro e che ogni intervento rientri in un cammino di crescita e chiarimento. La nostra scuola usa un **metodo preventivo** e del **rapporto personale**. Prevenire tramite l'ambiente e intervenire sempre dall'interno (col colloquio a tu per tu, con la sincerità di chi si parla negli occhi e si richiama

² Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana». p. 9

³ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo»". p. 7 e "La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». p. 10

vicendevolmente all'onestà dei comportamenti) prima che dall'esterno. E in costante rapporto con la famiglia⁴.

1.1.5. Non si apprende solo col cervello

Centralità della persona significa anche un'altra cosa molto importante per la nostra scuola⁵. Si studia con **tutto noi stessi, non solo col cervello**. Ogni attività umana è atto di "tutta" la persona e non solo di una sua parte. L'attenzione scolastica, allora, deve riguardare tutti gli aspetti della persona⁶, perché tutti contribuiscono al "successo" scolastico. Se un ragazzo è abitualmente distratto, non potrà concentrarsi al tavolo di studio; se uno non si abitua ad osservare nella vita quotidiana, difficilmente lo farà in classe; se uno non si commuove davanti a niente, difficilmente proverà interesse per una poesia; se uno spreca inutilmente il suo tempo libero, con ogni probabilità tenderà a sprecare anche quello dello studio; chi non è curioso di conoscere, difficilmente integrerà quello che il professore dice con approfondimenti personali, chi non sa ascoltare si stancherà dopo pochi minuti di lezione.

Studia bene, quindi, **chi coltiva la propria umanità**⁷, chi frequenta compagnie che lo stimolano a pensare, chi prova passione per degli interessiche lo coinvolgono, chi ama leggere, chi sa apprezzare il bello, chi sa divertirsi in modo intelligente e non massificante, chi ama farsi domande, chi si prende cura di qualcosa e di qualcuno.

Studia bene chi sa stare in silenzio, sa ascoltare e ascoltarsi, sa contemplare. Chi è docile e umile, chi ha la pazienza della ricerca, chi è consapevole di sapere poco più che nulla, chi non spara soluzioni avventate, chi sa confrontarsi con chi "sa" più di lui, chi sa che la realtà è complessa e che mettere insieme un quadro appena attendibile è impresa faticosa e lunga. Chi non si nutre di *slogans*, chi non si appiattisce sul presente, ma vuole guardare un po' più in là nel futuro e un po' più indietro nel passato, chi non ritiene che il mondo sia cominciato con lui, chi non pensa che questa società sia la migliore delle società possibili.

⁴ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative" p. 10

⁵ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi." p. 8

⁶ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato." p. 9

⁷ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere»." p. 10

L'insegnamento fa leva sull'intera personalità e cerca di **far crescere tutte le attitudini in modo armonico**. Questo vuol dire porre la persona umana – tutta – al centro dell'educazione. Questo cerca di fare la nostra scuola.

1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.

Centralità della persona vuol dire poi anche che l'insegnamento è il frutto **dell'incontro tra due libertà**, quella dell'insegnante e quella del discente. Crediamo nell'utilità delle tecniche e dei metodi, crediamo nella didattica e nella psicologia... ma crediamo anche che, alla fine, **l'insegnamento e l'apprendimento siano atti spirituali** che chiamano in causa la libertà interiore di due persone. Crediamo che **l'insegnante insegni con tutto se stesso**, che debba essere una persona "a tutto tondo" che sa proporsi in tutta la sua umanità davanti al giovane; crediamo che le tecniche possano aiutare ma che non siano risolutive; crediamo che il processo di insegnamento-apprendimento consista soprattutto nel far scattare una affinità spirituale, un profondo rapporto umano e interiore che solo la libertà del rapporto stesso può far scaturire: si può insegnare ad insegnare, ma non completamente, si può insegnare ad apprendere, ma non fino in fondo. Il miracolo avviene quando la persona dell'insegnante **interpella la persona del discente**, la chiama ad uscire da sé e a mobilitarsi. L'apprendimento, così, oltre che essere atto di tutta la persona, e in quanto tale profondamente umano, è atto di libertà e il **soggetto primo dell'apprendimento è l'alunno stesso**.⁸

1.1.7. L'intrinseca moralità dell'educare

L'uomo è anche gratuità e disinteresse, la persona compie delle azioni con l'intento di ottenere un risultato pratico, ma ne compie anche delle altre con il solo scopo di fare una buona azione. Lo scopo primario dell'azione educativa – sia quella del docente, sia quella del discente – sta nella bontà dell'azione stessa e quindi è un **agire eminentemente gratuito**. Per questo **richiede un atteggiamento morale**. *Insegna bene e studia bene chi ama la giustizia e cerca la verità. I nostri ragazzi studiano bene ed apprendono tanto di più, quanto più lo fanno per il gusto di farlo.*

Certo, li si educa anche a studiare e ad applicarsi per farsi una posizione nella vita. Bisogna però anche educarli a studiare per studiare, per conoscere, per crescere come persona, per acquisire libertà, per contemplare il bello, per elevare i propri gusti. Studia bene chi dà un senso

⁸ Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: " A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni." p. 11

alto al suo studio. Si studia anche per fare del bene agli altri, per migliorare un po' questo mondo, per dare un contributo qualitativamente migliore a che le cose vadano meglio, per *esserci* in modo consapevole, per intervenire con cognizione di causa.⁹

1.1.8. A scuola di sapienza

L'esperienza dei nostri ragazzi, la loro vita, non può rassegnarsi a rimanere priva di unità, la scuola li deve aiutare a collegare tra loro le varie esperienze che vivono e le varie nozioni che apprendono, riferendole tutte alla loro persona in modo unitario e organico. Viceversa vivrebbero in modo dispersivo e frammentario. Tra le esperienze vissute ieri e quelle di oggi e quelle di domani cerchiamo un senso unico, un legame convincente, una coerenza, un significato. Nessuno vive a zigzag e di chi passa da un'esperienza ad un'altra come la farfalla passa da un fiore ad un altro, senza un progetto, un disegno, un piano si dice che ha una personalità immatura. I nostri ragazzi vogliono essere aiutati a cercare una gerarchia tra le esperienze. **Questa è la sapienza.** Sapiente è chi non è in balia del vento ma sa orientare se stesso. Solo così il *sapere* dei nostri ragazzi può avere *sapere*, avere un significato¹⁰.

In ogni ciclo di scuola questo obiettivo sapienziale si pone a diversi livelli e con diverse modalità, ma li riguarda tutti. Nasce qui l'esigenza di un'*interdisciplinarietà ordinata*, affinché le varie materie trovino una loro sintesi. Va da sé, comunque, **che la sintesi orientativa è data dall'antropologia**, ossia dalla visione dell'uomo. La nostra scuola ha un grande rispetto per l'autonomia di linguaggio e di metodo delle varie discipline e vuole abituare gli alunni ad impadronirsi di queste metodologie, ma sa anche che tutte le materie trovano una sintesi nella persona umana¹¹ e quindi vengono unificate dalla **visione dell'uomo che la scuola assume.**

⁹ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari: [...] – promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture." p. 11

¹⁰ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri." p.8

¹¹ Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno" p.

1.1.9. Il vero Maestro

La nostra scuola è "cattolica". Questo significa che la visione dell'uomo che fa da sintesi di tutta la sua attività educativa è quella **svelataci da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa**. E' Cristo l'unico e vero Maestro, è Egli l'Educatore. Tutte le considerazioni fin qui condotte culminano in questa consapevolezza. L'educazione come formazione alla sapienza, la mobilitazione di tutti gli aspetti della persona, il lavoro coordinato ed organico di tutti gli insegnanti, il rispetto per le famiglie come prime responsabili dell'educazione, la comunione di intenti con esse e la creazione di una vera e propria comunità educante trovano qui la loro possibilità e il loro fondamento.

La nostra scuola si impegna ad educare alla trascendenza, a coltivare la vita spirituale dei ragazzi, a trasmettere fedelmente l'insegnamento dottrinale e morale della Chiesa cattolica, a mostrare la congruità tra ragione e fede, tra umanesimo e cristianesimo.

1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA

1.2.1. La coerenza educativa

Anche la semplice esperienza della vita in qualche modo educa. Cosa differenzia una scuola rispetto alla caoticità o quantomeno alla dispersività della vita? La **coerenza educativa**, ossia la sequenza programmata degli interventi, il coordinamento tra l'attività degli insegnanti, la comunione degli intenti. Questa è la **prima importante offerta della nostra scuola**. Qui gli insegnanti non camminano ognuno per proprio conto, condividono tutti i medesimi valori di fondo, gli alunni non saranno frastornati dal sentire mille campane, non ci sono molteplici magisteri paralleli. Il ragazzo si trova di fronte ad un disegno educativo coerente. Questo non significa che siano mortificate la libertà e l'originalità dei docenti e la varietà degli interventi. Tutto questo c'è, ma si colloca in una **cornice coerente ed univoca**. La molteplicità non è dispersione e diventa veramente una ricchezza quando non è **centrifuga** e incoerente. **La nostra scuola non è Babele.**

1.2.2. La scuola del "buon senso".

La scuola italiana ha subito grandi cambiamenti in questi decenni. Sono stati condotti dei sani aggiornamenti, ma talvolta ci si è anche sbarazzati troppo frettolosamente di modalità educative valide. Talvolta si è rincorso la novità per la novità e molte pratiche didattiche ed educative che si fondavano sul "buon senso" sono state abbandonate, per la ricerca di interventi

talvolta eccentrici. **Molte "buone cose di una volta" mantengono ancora il loro valore:** è ancora importante far studiare approfonditamente ai ragazzi la grammatica italiana e l'analisi logica, è ancora importante abituarli a calcolare senza calcolatrice, è ancora importante educarli all'ordine, ad un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose. Apprezziamo le nuove metodologie, ad esempio l'uso del computer e delle lavagne interattive multimediali, e i nostri insegnanti si aggiornano continuamente, ma, senza essere passatisti o conservatori, vogliamo anche continuare nelle pratiche dettate dal "buon senso". Vogliamo costruire una **solida preparazione**¹², siamo poco inclini al fumo negli occhi, alle sperimentazioni avventate fatte sulla pelle dei ragazzi. Anche se quello della scuola media è in sé un ciclo concluso, vogliamo **preparare i nostri alunni alla scuola superiore**, dato che la totalità vi si iscrive.

1.2.3. Le abilità e i contenuti

Non condividiamo la contrapposizione che solitamente si fa tra "abilità" e "contenuti", le sue dimensioni sono inseparabilmente correlate e vanno costruite insieme. Occorre abilitare i ragazzi a saper gestire delle abilità da trasferire poi sui più diversi contenuti, ma questo non si può fare se non agendo sistematicamente sui contenuti stessi. Le abilità senza i contenuti sono vuote, i contenuti senza le abilità sono ciechi. C'è un bagaglio di informazioni e di nozioni che gli alunni devono apprendere perché possano elaborarle e gestirle criticamente. Non si può insistere solo sui metodi ed avere ragazzi ignoranti, come non si può avere ragazzi che conoscono i contenuti alla perfezione ma in modo rigido e mnemonico.

Oggi si tende a ragionare in termini di competenza¹³, che per noi è l'autonomo e critico uso da parte del ragazzo dei suoi saperi congiunti con le sue/ rielaborati dalle sue abilità individuali.

1.2.4. Il collegamento col territorio

La nostra scuola è una **scuola del territorio**. Uno dei motivi per cui è nata è proprio di offrire un servizio alle famiglie sul territorio, in modo che i ragazzi non dovessero trasferirsi altrove. I rapporti con le famiglie che gravitano tutte pressappoco nello stesso bacino, i rapporti con le parrocchie per le attività formative o ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di

¹² Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamentali", p. 8.

¹³ Cfr Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche: "competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia."

orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche garantiscono **una "continuità"** tra la vita della scuola e le altre dimensioni della vita del territorio in cui essa opera. **Ne risulta una scuola "incarnata"**, che non evade dai molteplici legami esistenziali che legano la famiglia e l'alunno ad un determinato contesto, **una scuola di una comunità territoriale**.

1.2.5. La formazione morale e religiosa

E' questo uno degli ambiti più delicati della formazione dei preadolescenti, ed è quindi un campo in cui la nostra scuola è fortemente impegnata. Rifacendoci al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ma anche alle esigenze psicologiche ed esistenziali degli alunni, cerchiamo di comunicare loro le linee comportamentali di un'etica della libertà e della verità, o meglio **un'etica della libertà nella verità**. La sfida è indurre i giovani a comprendere come l'etica cristiana non contraddica l'etica umana ma la realizzi pienamente e come in Cristo sia veramente svelato l'uomo a se stesso. Si tratta di indicare come le esigenze dell'etica religiosa non contraddicano, ma assumano e potenzino, le conclusioni etiche cui arriva la ragione umana: i diritti dell'uomo e dei popoli, la giustizia e la solidarietà, la famiglia unita fondata sul matrimonio, la responsabilità e l'onestà, il corretto uso dei beni, il diritto alla vita dalla nascita alla morte naturale.

Crediamo che **la coscienza** non sia la fonte ultima della moralità e che debba essere formata. Crediamo che il ragazzo cresca come uomo e maturi man mano che **esce dal suo soggettivismo** e si rapporta consapevolmente ad una scala oggettiva di valori che lo interpellano in virtù della loro intrinseca validità. Cerchiamo di formare negli alunni l'attitudine a distinguere l'ambito delle questioni etiche opinabili da quello dei principi etici assoluti.

La formazione morale e religiosa ha sì degli spazi autonomi e particolari, come le lezioni di religione, i ritiri spirituali due volte all'anno, gli incontri formativi con esperti, ma **è presente** come un elemento di primaria importanza **continuamente: in classe e in cortile**.

PARTE II: IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola secondario a di primo grado paritaria cattolica "Don Bosco" si colloca nel territorio di Legnago, in via Don Bosco a Porto di Legnago. Gli alunni provengono da diversi paesi della Bassa Veronese a partire da Legnago e Cerea, per estendersi fino a Nogara, Minerbe, Castagnaro... e oltre provincia (es. Bergantino).

La scuola ha attivato per il prossimo triennio una sezione, si sta lavorando anche per una seconda sezione stabile. L'attivazione della seconda sezione dipende dal numero di iscrizioni effettive, quindi c'è una differenza di anno in anno.

A seconda del numero di iscrizioni e quindi l'attivazione di una seconda sezione completa si procede a modulare l'articolazione di alcune discipline quali: musica, religione, ed. fisica.

L'orario settimanale è di 30 ore (tempo normale).

	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Religione	1	1	1
Italiano	9	9	9
Matematica e scienze	6	6	6
Inglese (1h di conversazione con madrelingua)	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (tedesco)	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Attività di approfondimento materie letterarie*	1	1	1
totale	30	30	30

* Per ora di approfondimento si intende ora di teatro per prima e seconda, ora di metodologia/latino per terza.

L'orario delle lezioni è il seguente:

classi con orario solo il mattino (tempo lungo): dal lunedì al sabato ore 7:50 – 13:00

classi con orario articolato mattino e pomeriggio (tempo breve): dal lunedì al venerdì ore 7:50- 13:00; con due rientri pomeridiani, un pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00 e l'altro dalle 14:00 alle 17:00.

La scuola predilige l'articolazione dell'orario solo il mattino ma per andare incontro alle esigenze delle famiglie di anno in anno si verifica la necessità di articolare una delle due sezioni, se ci sono, con l'orario scolastico suddiviso tra mattino e pomeriggio.

Per il prossimo triennio eventuali nuove proposte orarie (es. articolare le 30 ore su 5 giorni con 6 ore al mattino, senza i rientri) saranno valutate se ci saranno cospicue richieste da parte delle famiglie e in relazione ad un effettivo miglioramento organizzativo. In tal caso la proposta oraria vedrebbe l'inizio delle lezioni alle 7:40 e la fine alle 13:50 con due spazi di ricreazione da 10 minuti, con ore da 60 e 55 minuti.

1.1. UNA BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Media Don Bosco è nata a Legnago, in via Don Bosco, nello stabile di proprietà della Congregazione Salesiana, dietro esplicita richiesta del Vescovo Padre Flavio Roberto.

Egli, sollecitato da un buon numero di genitori di Legnago, auspicava il proseguo di una scuola cattolica, visto che la comunità salesiana lasciava il territorio.

È nata nel settembre del 2001 come sede staccata della scuola media Santa Teresa, successivamente è stata avviata la pratica per la richiesta della parità avvenuta con decreto Ministeriale il 01/09/2002, rendendo così autonoma la scuola con un suo nome, una sua Presidenza e segreteria locale: la Scuola Media Cattolica "Don Bosco".

La scuola è partita con una gestione cooperativistica e partecipativa. Essa è stata portata avanti dalla Cooperativa "Cultura e Valori", fino al 31/08/2010. Ad oggi è amministrata dalla cooperativa sociale "Davide de Massari" che condivide i valori educativi cristiani sul territorio. Si ritiene che tale impostazione sia la "formula del futuro", perché particolarmente adatta alla società del domani, che già oggi si sta realizzando.

Le famiglie che chiedono l'iscrizione del proprio figlio alla scuola "Don Bosco" sono di varia estrazione sociale (operai, impiegati, artigiani, piccoli e medi imprenditori, liberi professionisti) che provengono da un contesto economico medio o medio-alto. Il territorio è a vocazione per lo più agricola, con medie e piccole imprese a conduzione familiare e con realtà industriali e artigianali significative anche a livello nazionale. Le attività professionali hanno risentito, come il resto del territorio nazionale della crisi economica dell'ultimo decennio, tuttavia con ripercussioni contenute, visto il tasso di disoccupazione inferiore alla media. Il livello di immigrazione per l'area è alto, ma questo interessa marginalmente la scuola perché solo pochi alunni hanno uno dei due genitori di nazionalità straniera. Le famiglie condividono concretamente il Progetto Educativo, collaborano con entusiasmo, partecipano alle iniziative formative proposte dalla scuola, si interessano dei problemi educativi ed economici.

1.2.IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

La scuola Don Bosco è una scuola del territorio. Uno dei motivi per cui è nata è proprio per offrire un servizio alle famiglie, e permettere ai ragazzi di percorrere il loro cammino formativo, seguendo un pensiero educativo che si rifà alla Dottrina sociale della Chiesa. Sono vivi i rapporti con le parrocchie per le attività formative e ricreative, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche.

2. II PTOF 2019-2022 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO

Il PTOF 2019-2022 intende raccordare le esperienze già fatte nel Progetto Educativo e nella Carta dei Servizi in un progetto unico, con ambiti di intervento curricolare e trasversale (dentro l'orario scolastico) ed extracurricolare (fuori dall'orario scolastico), attento alle istanze nazionali ed europee ed alle esigenze di integrazione nel territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nelle sue linee guida è approvato dal Collegio docenti in data 5 dicembre 2018, dal Consiglio d'Istituto in data 17 dicembre 2018, e dal Consiglio di Amministrazione. Nella parte relativa alle specifiche di ogni anno scolastico, il documento è approvato in occasione del primo Consiglio di Istituto dell'anno scolastico.

2.1.AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)

Nel modulo orario settimanale le attività sono così suddivise:

- ❖ La regolare attività in classe prevede sia: 1. normale attività didattica; 2. attività interdisciplinari con l'intero gruppo classe, con più classi, o con gruppi eterogenei più piccoli; 3. attività integrative e formative che si ricollegano al resto della programmazione e quindi risultano parte della stessa.
- ❖ Attività di inclusione, recupero e potenziamento per singoli alunni o per gruppi distribuite nell'arco dell'anno o concentrate in alcuni periodi.
- ❖ Proposte di attività di potenziamento scientifico come la partecipazione di gare matematiche.
- ❖ Attivazione di specifiche attività digitali interdisciplinari, in relazione al Piano Didattico Digitale.
- ❖ Attivazione di attività di potenziamento artistico e umanistico, percorso dell'ora di teatro, partecipazione a spettacoli teatrali.
- ❖ Completamento dell'attivazione di attività di orientamento seguendo una progettualità triennale.

- ❖ Avviamento al latino per le classi terze.
- ❖ Partecipazione alle iniziative concordate e gestite in collaborazione con gli enti locali pubblici e privati: Comune di Legnago (iniziative sportive e culturali), Regione Veneto (concorsi, ecologia ambientale e conoscenza del territorio), Consultorio Familiare (educazione all'affettività), INER di Verona (educazione all'affettività) e Conservatorio di musica di Mantova (promozione musicale), ecc...
- ❖ Attività di lingua: per la lingua inglese è attivata l'ora di conversazione con una docente madrelingua con lo scopo di stimolare ed attrarre i ragazzi allo studio, di far familiarizzare la lingua ai ragazzi.
- ❖ Visite di istruzione guidate.
- ❖ Ampliamento dell'educazione motoria (mediante incontri sportivi con altre scuole del territorio: Giochiamo a fare sport; ecc...)
- ❖ Attività di metodologia specifica per l'apprendimento di una pianificazione e gestione dei compiti.
- ❖ Momenti formativi per tutte le classi: celebrazione eucaristica, lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.
- ❖ Per la classe prima il primo periodo di scuola sarà dedicato ad attività di accoglienza che ha il momento culmine con un'uscita di più giorni. Questa attività confluisce poi nel progetto specifico di orientamento della classe prima, sarà data particolare attenzione alle emozioni: saperle riconoscere, saperle dare un nome, saperle gestire.
- ❖ Elaborazione di una tematica di particolare spessore a carattere annuale, scelta dal Collegio docenti e che viene elaborato lungo l'intero anno scolastico nelle varie discipline e nel modo più condiviso possibile (attività inter e intradisciplinari). Per l'approfondimento del tema annuale saranno organizzate anche dei giorni di scuola tematici, attività di workshop.
- ❖ Iniziative di accoglienza tra ordini di scuola e attività di orientamento.

2.2.AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO)

- ❖ Attivazione del doposcuola per compiti assistiti: tutti i giorni di scuola, escluso il sabato, dalle ore 13.00 alle ore 16.00, compreso il servizio di mensa (fornito da una azienda esterna alla scuola) assistito;
- ❖ Attività di laboratorio: variano di anno in anno. Sulla base del precedente triennio si definiscono come laboratori fissi:
 - attività teatrale;
 - attività in lingua sia inglese, per la preparazione all'esame di certificazione linguistica Trinity;
 - sia tedesco, per la preparazione all'esame di certificazione linguistica Goethe;

attività di informatica;

attività artistiche.

- ❖ Ciclo di incontri formativi, in particolare per i genitori.

3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1. OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi comuni sono desunti dall'introduzione delle Indicazioni Nazionali 2012 e dai nuovi documenti indicati¹⁴.

Essi sono:

- ❖ favorire la formazione morale e religiosa sia attraverso spazi autonomi particolari, sia nella quotidianità, come elemento di primaria importanza;
- ❖ elevare il livello di educazione e di istruzione;
- ❖ favorire lo sviluppo della personalità, attraverso la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative favorire lo sviluppo del ragazzo per orientarlo nel contesto sociale;
- ❖ porre le premesse per un'educazione permanente, potenziando le conoscenze e le abilità di base.

In particolare:

- ❖ favorire la condivisione del Progetto Educativo della scuola;
- ❖ potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della convivenza sociale e della sostenibilità;
- ❖ favorire la maturazione della coscienza di sé e del rapporto col mondo esterno, rispettando i tempi e facendo emergere le potenzialità di ogni singolo (inclusività);
- ❖ abituare ad operare scelte realistiche nell'immediato futuro.

3.2. OBIETTIVI DIDATTICI

Sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità di:

- ❖ attenzione ed ascolto
- ❖ comprensione
- ❖ osservazione
- ❖ analisi ed elaborazione logica
- ❖ espressione e comunicazione (verbale e non verbale)
- ❖ competenza digitale
- ❖ rielaborazione personale e critica.

In particolare:

¹⁴ Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018,

	Obiettivi	Traguardi
Classe I	<p>Acquisizione e potenziamento delle abilità di comunicazione -comprensione e produzione- orale e scritta, individuale e di gruppo;</p> <p>consolidamento delle abilità di calcolo, rafforzamento delle capacità logiche;</p> <p>consolidamento delle conoscenze di base e conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia</p>	<p>Saper comunicare;</p> <p>saper applicare le capacità logico-matematiche;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide;</p> <p>conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia.</p>
Classe II	<p>Sviluppo delle capacità di osservazione, descrizione e riflessioni su dati reali;</p> <p>sviluppo di capacità di confronto nel gruppo con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>responsabilità e impegno nello studio;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze attraverso interventi individualizzati che rispettino le capacità di base</p>	<p>Saper osservare, descrivere e riflettere su dati reali e personali;</p> <p>saper confrontarsi nel gruppo di pari o con adulti con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>essere responsabili nello studio;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide e adeguate</p>
Classe III	<p>Potenziamento del metodo di studio e verifica delle autonomie acquisite;</p> <p>perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà da soli, in gruppo e con l'adulto, responsabile impegno nell'applicazione;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze;</p> <p>capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p> <p>consolidamento degli apprendimenti in vista del proseguimento degli studi;</p> <p>acquisizione di procedure per definire obiettivi personali e strategie per il loro</p>	<p>Avere un metodo di studio personalizzato e autonomo;</p> <p>avere capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà perfezionate: da soli, in gruppo e con l'adulto;</p> <p>essere responsabile dell'impegno nell'applicazione;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide, adeguate e approfondite;</p> <p>saper collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p> <p>acquisire di procedure per definire obiettivi personali e strategie per il loro</p>

	raggiungimento.	raggiungimento.
--	-----------------	-----------------

3.3. OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Il corpo docente ha elaborato per ogni materia specifici curricula di validità triennale seguendo le Indicazioni Nazionali. Tali documenti sono stati aggiornati insieme al PTOF, in relazione ai documenti Indicazioni nazionali e nuovi scenari e alla ridefinizione più specifica delle otto competenze-chiave europee. Sono consultabili sul sito della scuola e rappresentano le linee guida per gli insegnanti di ogni disciplina.

3.4. IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Contratto Formativo è inscindibile dal Progetto Educativo che per questa scuola rappresenta il suo DNA, la sua carta di identità pedagogica. Entrambi coinvolgono le tre principali componenti dell'azione educativa: insegnanti, genitori, studenti. All'**atto di iscrizione** la famiglia prende visione e sottoscrive tale documento firmandolo. Insieme al Contratto formativo dovranno essere consegnati in segreteria anche la scheda con i dati dell'alunno, dati per la Privacy e l'attestato del bonifico bancario.

Al momento della consegna in segreteria dei documenti la stessa provvederà a datarli e protocollarli. Sarà consegnato quindi alla famiglia una copia del Contratto firmato, datato e protocollato.

La data quindi riportata sul Contratto formativo fa fede per la composizione della nuova classe. La composizione di una classe non supererà il numero di 25 alunni, per tale motivo la graduatoria sarà definita dalla data dell'atto di iscrizione.

Ai genitori viene comunque chiesto di espletare **anche l'iscrizione on-line**, tramite il portale predisposto dal Ministero nel sito del MIUR, in conformità alle direttive dello stesso.

3.4.1. Gli insegnanti

Ogni insegnante, al momento dell'assunzione, prende atto del Progetto Educativo e dello statuto della Cooperativa "Davide De Massari" e li sottoscrive firmando il Contratto formativo. Rivede poi, assieme agli altri insegnanti, la sua didattica confrontandosi continuamente con esso.

Egli si impegna a realizzarlo assieme alla Presidenza e agli altri colleghi con spirito costruttivo e coinvolgendosi, assieme ai genitori, nella formazione integrale dei ragazzi. L'insegnante esprime la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico ed esplicitando strategie,

strumenti di verifica e criteri di valutazione attraverso la documentazione richiesta (es. la programmazione). (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo.)

3.4.1.1 Organico

Il numero di ore per disciplina varia a seconda dell'attivazione in modo stabile della seconda sezione. Il corpo docenti è costituito da insegnanti per lo più abilitati o in fase di abilitazione, di età compresa tra i 26 e i 45 anni in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche presso centri accreditati quali AICA, TRINITY, IELTS. La stabilità del personale docente è legata al passaggio di ruolo ma avendo la scuola possibilità di assunzione diretta si riesce a garantire la continuità nella qualità della didattica.

Si investe molto sulla formazione degli insegnanti in modo che ci sia una didattica e una metodologia condivisa, essendo in pochi ogni docente ha più di un incarico, in particolar modo quelli con maggiore esperienza e con cattedre più stabili. È possibile fare un lavoro più approfondito di dipartimento solo per le discipline di lettere (italiano, storia e geografia) e di matematica (matematica, scienze, tecnologia).

3.4.2. I genitori

I genitori devono conoscere l'offerta formativa della scuola e, con l'atto dell'iscrizione del proprio figlio, sottoscrivono il Contratto formativo con cui si impegnano in modo chiaro con la scuola.

Collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo assicurando una continuità formativa anche nell'ambito familiare e favorendo al massimo la continuità scuola-famiglia. Partecipano alla formulazione e alla periodica verifica degli obiettivi educativi attraverso i Consigli di Classe aperti ai genitori. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo.)

3.4.3. Gli studenti

Poiché lo studente è il primo soggetto protagonista della propria formazione, accettando di fare parte della comunità educante di questa scuola si impegna ad essere aperto e disponibile ad accogliere la proposta del Progetto Educativo, nonché gli obiettivi didattici del suo curriculum ed il percorso per raggiungerli. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo.)

3.5 RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

3.5.1 Indicazioni del RAV

In linea con le direttive ministeriali, a partire dall'anno scolastico 2014-2015 nella scuola è stata nominata una commissione per il Rapporto di Autovalutazione e per il Piano di Miglioramento ad

esso correlato. Tale commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, oltre alla stesura della documentazione relativa al Rapporto di Autovalutazione si fa carico della rendicontazione verso il Collegio Docenti. Per i membri che fanno parte di tale commissione si rimanda al Piano Annuale. Dal RAV 2017-2018 e solo sulla previsione di ciò che potrebbe essere inserito nel RAV 2018-19, sulla cui basi ci è chiesto di costruire la progettualità del prossimo triennio, emergono le seguenti criticità:

- ❖ adeguamento strutturale della scuola
- ❖ stabilità della seconda sezione
- ❖ maggiore equilibrio nella suddivisione degli incarichi tra docenti e formazione dei docenti
- ❖ relazioni con le altre scuole di territorio
- ❖ progetto di teatro

In particolare per quanto riguarda alcuni punti specifici trattati dal RAV sono stati individuati le seguenti priorità e traguardi.

Risultati scolastici:

Priorità: mantenimento risultati raggiunti

Traguardo: condivisione con i nuovi insegnanti delle metodologie utilizzate e degli obiettivi prefissati attraverso una progettazione mirata a favorire l'apprendimento di ogni alunno

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: confermare competenze di base (comprensione, ascolto, lettura, calcolo, problem solving, utilizzo supporto digitale)

Traguardo: accompagnare i ragazzi a preparare e vivere le Prove Nazionali con il desiderio di verificare in modo più ampio e oggettivo quanto appreso, abbassando l'ansia da prestazione.

Competenze chiave europee

Priorità: mantenere nei ragazzi uno spirito collaborativo e propositivo.

Traguardo: Raggiungimento di competenze specifiche di buon livello.

Risultati a distanza

Priorità: poter controllare che gli studenti sappiano utilizzare conoscenze, competenze, capacità critica e di pensiero

Traguardo: corrispondenza agli obiettivi che ci si è posti nelle priorità: es. corrispondenza tra il consiglio orientativo e scelte maturate dai ragazzi.

3.5.2 Il Piano Di Miglioramento

In relazione ai punti emersi dal Rav si è pensato alle seguenti 3 aree di lavoro da sviluppare nel corso del prossimo triennio

1. Ampliamento dell'edificio scolastico

1.1 L'edificio scolastico necessita di alcuni lavori strutturali di adeguamento (servizi igienici e scale d'accesso) e ampliamento degli spazi. Per questo motivo l'Ente gestore, la Cooperativa Sociale Davide De Massari, ha già presentato in Comune il progetto che è stato approvato e si propone di realizzare il completamento dei lavori entro settembre 2020.

L'adeguamento della struttura consentirà alla scuola di offrire ambienti di apprendimento più idonei e più corrispondenti alle loro esigenze didattiche e fisiche, es. un'aula adibita a laboratorio informatico.

1.2 L'ampliamento dell'edificio consentirà di proporre una tematizzazione delle aule creando cioè delle aule dedicate alle singole discipline, con una disponibilità di materiali e strumenti che possano creare un ambiente di apprendimento migliore (maggiore attenzione e coinvolgimento). Secondo un orario studiato in modo apposito i ragazzi si sposteranno al cambio delle ore per raggiungere:

l'aula delle materie scientifiche (matematica e scienze)

l'aula delle materie letterarie (italiano e storia)

l'aula digitale (tecnologia e geografia)

l'aula linguistica (inglese e tedesco)

l'aula espressiva (musica e arte)

2. Potenziamento orario curricolare area espressiva. Progetto di teatro

2.1 Si vuole offrire a tutti gli studenti un'educazione teatrale al fine di sviluppare la capacità di conoscere in modo più approfondito il sé e diventare competenti e sicuri nella comprensione dei testi letterari proposti. Si propone quindi che la trentesima ora del monte orario, generalmente in capo a lettere e usata dalle docenti come ora di narrativa, diventi un'ora di teatro grazie alla collaborazione con un professionista di teatro e al docente di lettere compresente in classe. Grosso modo l'attività prevedrà di lavorare direttamente su testi scelti anche in relazione alla tematica annuale, di lavorare sulla lettura, sulla comprensione e sulla realizzazione di lavori teatrali. La proposta dell'ora di teatro sarà attivata solo per le classi prime e seconde¹⁵ e dall'anno scolastico 2019-20.

2.2 Al fine di potenziare la competenza di base di lettura e ascolto per una buona comprensione e di appassionare i ragazzi alla lettura le docenti di lettere propongono di poter leggere durante l'anno integralmente alcuni libri scelti per il loro spessore formativo e per l'attinenza al tema dell'anno anziché avere supporti di testo antologici. Si propone anche che i testi scelti non siano sempre forniti su supporto cartaceo ma anche in supporto digitale (PDF) per poter abituare i ragazzi alla lettura digitale, tra l'altro abilità richiesta dalle Prove Nazionali Standardizzate visto che si svolgono in formato digitale. Il costo annuo richiesto alle famiglie per l'acquisto dei libri

¹⁵ Per le classi terze la trentesima ora rimane dedicata a metodologia e latino

cartacei richiesti potrebbe aggirarsi intorno alle 50,00 euro anche se è intenzione dei docenti trovare le modalità migliori perché questo progetto non diventi un peso economico per le famiglie. Pertanto la sua attivazione avverrà solo a seguito del consenso da parte delle famiglie a partire dall' a.s. 2019-20 o successivi.

3. Collaborazioni in rete con altre scuole

3.1 Si propone di creare una rete di collaborazione di condivisione con altre realtà scolastiche per confrontarsi sulla didattica curricolare, inclusiva, digitale, su progetti attivati significativi e collaborare per gli stessi.

Per il prossimo triennio i principali elementi di innovazione riguarderanno la didattica (pratiche di insegnamento e apprendimento, scontenti e curricoli, spazi e infrastrutture), già a partire dal prossimo anno scolastico ma in modo più strutturato non appena l'adeguamento dell'edificio lo consentirà saranno:

- attivati progetti di flipped classroom, coding, social classroom
- tematizzate le aule
- struttura una didattica digitale trasversale

3.6 ANALISI DELLE PROVE INVALSI

Annualmente la scuola verifica i risultati ottenuti dagli alunni delle classi terza alle rilevazioni nazionali INVALSI di Italiano e Matematica nell'ambito dell'esame di Stato. I risultati hanno finora dimostrato un buon livello di preparazione dei ragazzi, sintomo del fatto che la scuola sta lavorando in sintonia con gli obiettivi e le richieste ministeriali. Il monitoraggio dei risultati INVALSI non rappresenta di certo l'unico metro di valutazione del lavoro svolto dal Corpo docente e dagli alunni ma è considerato un punto importante al quale la scuola si propone di guardare costantemente. Per questo motivo durante il corso di tutti e tre gli anni nelle discipline implicate si fa spesso utilizzo di prove di verifica o esercizi con la stessa struttura della Prova INVALSI che, peraltro, spesso richiedono capacità di analisi e riflessione corrispondenti alle competenze espresse nei curricoli di materia.

3.7 LE STRATEGIE EDUCATIVE

Gli obiettivi legati ai valori cristiani, civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione religiosa, che si esplica principalmente attraverso momenti di preghiera comunitari quotidiani, la Santa Messa in periodi particolari e giornate spirituali, nonché l'educazione alla legalità, alla salute, al rispetto dell'ambiente, all'intercultura, al rispetto dei diritti umani, alla sostenibilità.

I Consigli di Classe, all'interno della programmazione, scelgono le tematiche che di volta in volta intendono proporre, con il vincolo di definire annualmente obiettivi, tempi e strategie di attuazione, strumenti di verifica.

L'educazione religiosa cristiana è un aspetto importante che caratterizza la nostra scuola e questo stile educativo deve essere chiaro a tutti coloro che ne fanno parte, soprattutto agli educatori: docenti e famiglie. Per questo motivo è proposta la condivisione di un breve momento di preghiera (5 minuti) tutti le mattine in ogni classe e sono poi previste ulteriori attività nel corso dell'anno come la partecipazione a celebrazioni eucaristiche (S. Messa di inizio e fine anno, in occasione della Novena della Madonna della Salute, in occasione della festa di Don Bosco), lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali in preparazione al Natale e alla Pasqua, pellegrinaggio, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.

3.8 LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E METODOLOGIE DIDATTICHE

La programmazione di classe e per materie viene attuata durante il corso dell'anno con verifiche puntuali e frequenti ed eventuali modifiche. Il Consiglio di Classe promuove l'accordo pluridisciplinare ed interdisciplinare, l'applicazione del metodo della ricerca nel rispetto dei piani individuali del docente; il coinvolgimento degli alunni guardando al potenziamento delle loro singole capacità; il coinvolgimento dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

Per individuare le situazioni di svantaggio culturale e il conseguente recupero vengono utilizzati test d'ingresso e in itinere, questionari, grafici, griglie esplicative.

Per il raggiungimento della piena integrazione culturale vengono utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi individualizzati, su attività per fasce di livello, su strumenti multimediali interattivi (in ogni classe è presente la Lavagna Interattiva Multimediale), su tecniche di comunicazione e di drammatizzazione.

Per il riconoscimento, l'evidenziazione e il potenziamento delle varie abilità vengono utilizzate metodologie fondate sul lavoro individuale e di gruppo che esaltino la creatività, rinforzino il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza.

La didattica è sensibile a progettare, secondo la necessità, sia lezioni di recupero sia lezioni di potenziamento, specialmente nelle materie fondamentali: italiano, matematica e le lingue straniere.

3.8.1 La tutoria

Per seguire meglio il percorso umano e didattico dei ragazzi si utilizza la formula del Tutor.

Ad ogni alunno è dato, al suo ingresso nella scuola, un insegnante-tutor che lo guidi nel suo percorso scolastico. Questo insegnante si preoccuperà di avere incontri di breve durata ma frequenti per affiancare il ragazzo nel percorso scolastico. E' suo incarico:

- ❖ seguire l'andamento didattico, il metodo di studio e le modalità con cui l'alunno si relaziona con i compagni e con i docenti;
- ❖ relazionarsi con la famiglia.

Al tutor spetta anche il compito di osservare e monitorare lo sviluppo armonico della sua personalità. Tutor e alunno avranno modo di confrontarsi ogni volta che uno dei due lo ritenga opportuno attraverso colloqui.

È premura della Scuola informare la famiglia relativamente al tutor assegnato al proprio figlio affinché durante i colloqui individuali la famiglia possa confrontarsi con l'insegnante-tutor.

Durante la classe terza il tutor avrà il ruolo cardine di accompagnare il ragazzo nella scelta della scuola secondario di II grado.

Per vedere nel dettaglio funzioni e obiettivi del tutor vedi l'allegato **Percorsi tutoria**

3.8.2. La metodologia

Il Collegio Docenti ha deciso di uniformarsi nell'uso di alcune strategie condividendone la realizzazione all'interno dei propri programmi. Tali strategie sono stabilite e rinnovate o aggiornate nel Collegio Docenti di inizio anno e aggiornate se necessario nei vari Consigli perché tutti i docenti sono coinvolti nell'eseguire in classe in modalità affini (se necessario declinate secondo la specificità della propria materia) e tecniche di: comprensione, sottolineatura, individuazione delle parole chiave, schematizzazioni, ecc... Questa condivisione ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza di un metodo di studio fruttuoso e di diversificare le strategie a seconda del compito da svolgere.

E' stato pertanto improntato un programma strutturato (vedi allegato **Il mio metodo di studio**) sui tre anni e che ha come obiettivo di dare ai ragazzi un metodo con cui affrontare le varie richieste scolastiche: eseguire i compiti, organizzare e usare bene i materiali, preparare le prove di verifica...

Durante la classe terza le strategie di metodologia diventano una vera e propria ora scolastica che si sdoppia e si sovrappone con l'ora di **Latino**, cioè gli alunni interessati possono seguire un corso di latino in preparazione per l'anno successivo tenuto dalla docente di italiano. Viene proposto un semplice corso di avviamento al latino in modo da presentare la lingua: i suoni ed elementi base di grammatica e proponendo loro un approccio di studio della lingua in modo che chi studierà latino alle superiori possa avere un impatto mediato con la disciplina. Chi non ha interesse per l'avviamento al Latino continua il percorso di Metodologia approfondendo in particolare la comprensione del testo e la preparazione di un'esposizione orale.

3.8.2.1. Insegnare a pianificare un lavoro: essere studente

Gli insegnanti hanno adottato, sempre in modo coordinato, uno specifico lavoro metacognitivo che aiuti gli alunni a organizzare il proprio carico di lavoro. Vengono proposte e spiegate ai ragazzi specifiche tabelle che li aiutano a pianificare il lavoro sia settimanalmente, mettendolo in relazione anche con i loro interessi extra-scolastici, sia giornalmente. La scuola propone agli alunni una direttiva specifica circa l'esecuzione dei compiti assegnati per casa, che viene adottata al doposcuola. Si chiede ai ragazzi di eseguire i compiti assegnati il mattino stesso questo perché è più efficace lo studio o l'esecuzione di compiti quando si ha ancora fresca la spiegazione, inoltre questo non richiede ai ragazzi di portare libri e quaderni in più rispetto quelli previsti il mattino. Nella compilazione della tabella giornaliera si chiede anche ai ragazzi di saper distinguere le varie tipologie di lavori da eseguire (di studio, scritti, pratici), quindi di determinare una priorità da dare ai compiti e soprattutto di imparare a quantificare il tempo necessario per l'esecuzione delle attività. In particolare i ragazzi di classe prima hanno bisogno di essere affiancati dagli insegnanti tutor per apprendere bene e in modo sistematico l'uso di questi strumenti, nelle classi successive si lascia, in maniera progressivamente autonoma, che il ragazzo sviluppi e segua un modo di organizzarsi personalizzato.

3.8.3 La forza delle classi parallele

Negli anni in cui si è potuto avere la seconda sezione si è sperimentata una stretta collaborazione tra gli insegnanti affinché la programmazione fosse condivisa non solo nella progettazione ma anche nella realizzazione in classe, pur nel rispetto delle imprescindibili caratteristiche di ogni classe. In particolar modo i docenti di lettere e di matematica hanno avviato una collaborazione che li ha portati a confrontarsi costantemente, monitorando così il loro operato, e a proporre frequentemente attività laboratoriali, di gruppo o lezioni di confronto in cui le due classi collaborano attivamente insieme. Questo tipo di attività è risultata particolarmente significativa in quanto abitua i ragazzi soprattutto al confronto e alla collaborazione. Questi progetti infatti sono un'occasione di valutazione ampia sia delle competenze sociali oltre che di quelle conoscitive.

3.8.4 Metodologie didattiche

Grazie alle nuove tecnologie e alla necessità di essere facilmente compresi dai ragazzi e di raggiungere tutti gli stili di apprendimento degli alunni la metodologia didattica seguita dagli insegnanti è molto varia. Ogni insegnante la specifica nei propri documenti ma è anche occasione di riflessione comune nei vari incontri. Perciò gli insegnanti della scuola non propongono solo lezioni

frontali teoriche ma anche pratiche, cioè cercano il più possibile di far sperimentare agli studenti quello che imparano: contenuti o processi. Alle lezioni è costantemente utilizzato il supporto della LIM, che diventa occasione per insegnare come si svolge una ricerca, e secondo le linee del Piano didattico digitale è chiesto anche agli alunni di utilizzare il PC. Sono proposte attività di coppia e lavori di gruppo, organizzate lezioni in cui si studia in classe, lezioni dialogate: es. è proposto un tema e viene condotto un confronto tra i ragazzi in modo che tutti possano esprimere la propria opinione seguendo delle domande guida. Gli insegnanti sono aperti a formarsi e sperimentare anche nuove metodologie in relazione alle necessità della classe e in corrispondenza dei nostri obiettivi formativi.

3.9I CONTENUTI

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola secondaria di primo grado, la scelta dei contenuti, definiti in dettaglio in sede di Consiglio di Classe e nei piani di lavoro dei singoli docenti, e la programmazione degli interventi tengono presenti, oltre la validità in funzione agli obiettivi, la chiarezza e la significatività, l'interesse degli alunni e l'interdisciplinarietà. Obiettivo della programmazione è il raggiungimento delle competenze chiave.

I contenuti sono espressi attraverso varie forme metodologiche che cercano di andare oltre la tradizionale lezione frontale: si organizzano lavori di gruppo all'interno della classe o tra le varie classi; laboratori; metodologie di problem solving; lezioni dialogate.

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline tenendo presente quanto segue:

- a) i contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento, ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica previsti nei curricoli;
- b) le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- c) ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe la propria ipotesi di lavoro, che deve essere armonizzata e formalizzata in un unico documento, come programmazione annuale complessiva della classe;
- d) la programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) e deve essere considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del Consiglio di Classe;
- e) la verifica deve riguardare l'intero processo insegnamento – apprendimento;

- f) sono proposte uscite didattiche in giornata o di più giorni da svolgere sul territorio o in vicinanza che hanno momento come valore formativo e non solo didattico, infatti i ragazzi sono chiamati a condividere un'esperienza scolastica.

Come uscite significative nel corso del triennio sono proposte:

un'uscita di tre giorni, solitamente ad Asiago, con i bambini di classe prima entro il mese di settembre. L'attività ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca dei ragazzi, di aiutarli a percepirsi come gruppo classe, di imparare a conoscere i professori e le modalità della scuola;

un'uscita di tre giorni in classe terza, con meta variabile e spesso definita e condivisa con la classe come momento di unione del gruppo e di saluto visto che è l'ultimo anno.

Altre uscite proposte sono solitamente di un giorno, tra queste c'è un'uscita legata al tema dell'anno e vissuta durante il workshop di maggio.

- g) sono strutturati a seconda dei bisogni e delle priorità delle singole classi progetti interdisciplinari di approfondimento di educazione alla legalità, all'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie in prevenzione a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, interventi a sostegno di stili di vita corretti e salutari e prevenzione a fumo e alcol. Se necessario si possono coinvolgere persone esterne per degli interventi in classe: es. Polizia postale, Carabinieri, ASL per i servizi contro le dipendenze, esperti, ecc.. Questo tipo di interventi è comunque sempre pensato a supporto di una attività più ampia e specifica decisa e svolta dagli insegnanti del Consiglio di classe, ad esempio per intervenire e formare i ragazzi su un corretto uso delle nuove tecnologie (es. applicazioni telefono, social, ecc...) si è pensato ad un progetto di "comunicazione" particolarmente articolato che voglia far prendere consapevolezza ai ragazzi delle loro azioni quotidiane e delle potenzialità come dei rischi dell'uso eccessivo o scorretto di questi nuovi strumenti. Inoltre la scuola è in rete con realtà con cui condivide progetti di valore sociale (es. collaborazione con Casa volante, Famiglie per l'Accoglienza). Lo scopo della scuola è di sostenere i loro progetti e sensibilizzare gli alunni a temi come la riduzione delle ineguaglianze, anticipare e individuare situazioni di fragilità e bisogno, rafforzare legami di vicinanza e supporto.

3.9.1 Tematica annuale e workshop

Ogni anno viene scelto dal Collegio docenti una tematica che viene sviluppata durante il corso dell'anno da tutte le discipline, con una modalità interconnessa. La progettazione di massima viene fatta a inizio anno ma viene ratificata e adattata durante l'anno. Si programmano non solo attività di approfondimento ma anche di produzione da parte dei ragazzi (mostra del tema, oggetti inerenti al tema, un libretto esplicativo, ecc...). La modalità del workshop esperita nel precedente triennio è

risultata particolarmente efficace, quindi è proposta anche nel nuovo triennio. Si tratta di alcune mattinate scolastiche interamente dedicate alla comprensione del tema dell'anno, con attività teoriche e pratiche, di confronto, di ascolto, di rielaborazione personale e/o di gruppo strutturate per classe e a cui è sottomesso il consueto orario scolastico. Si ribadisce che approfondire la tematica annuale non vuol dire attivare una specifica programmazione ma di far emergere la tematica partendo dalla "normale" programmazione. Per cui tutta l'attività proposta è in linea con gli obiettivi didattici oltre a quelli formativi espressi nel Progetto Educativo ed è oggetto di valutazione. Per un approfondimento si rimanda al documento in allegato **Linee guida realizzazione tema dell'anno**

3.10 ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La scuola organizza secondo le necessità e l'interesse specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

3.10.1 I docenti

La scuola propone degli incontri formativi e di aggiornamento, ogni anno secondo le reali necessità. Essi sono:

- ❖ Formazione digitale. Percorso di formazione per l'uso di applicativi e di didattica digitale (es. piattaforme come classroom) e di monitoraggio di tali proposte. Attraverso questo percorso si struttureranno anche percorsi significativi per la didattica inclusiva. L'Animatore Digitale vaglierà e proporrà i progetti a tecnici che corrispondano alle nostre necessità. Vedi PNSD, punto 3.11
- ❖ Formazione specifica per migliorare la propria didattica. Ogni docente in modo autonomo e in accordo con la scuola continua a completare la propria formazione con corsi di aggiornamento disciplinari, es. corsi di approfondimento e aggiornamento sulla didattica disciplinare, sulla consapevolezza del proprio ruolo, sul ruolo di tutor, sulla valutazione efficace, sulla gestione delle relazioni con la famiglia, sulla comunicazione. I corsi possono essere promossi dalla scuola o da altre scuole del territorio, da enti o dall'ufficio scuola regionale e provinciale.
- ❖ Formazione tra docenti. È modalità della scuola lavorare attraverso un continuo confronto tra colleghi sulle metodologie, sulla didattica, sulla relazione, sul lavoro trasversale e sull'esperienza scaturita da momenti di compresenza in classe, sulle proposte di nuovi progetti in vista del raggiungimento dell'obiettivo prefissato a inizio anno.

- ❖ Formazione dei docenti membri del Direttivo (collaboratori del DS) e che ricoprono il ruolo di Coordinatori di classe. Al fine di migliorare la gestione della scuola si propone un percorso di accompagnamento dei docenti che collaborano con il DS e ricoprono il ruolo di Coordinatore. Questi corsi sono generalmente strutturati all'interno della scuola avvalendosi dell'affiancamento di una docente universitaria o ci si appoggia a iniziative formative proposte dalla FOE, AGESC, FIDAE, o dall'ufficio scolastico regionale e provinciale.
- ❖ Formazione continua: sicurezza, pronto soccorso, piani d'evacuazione.

3.10.2 I genitori

Per i genitori sono previsti durante l'anno specifici incontri formativi. Essi sono:

- incontri con gli stessi esperti esterni che si occupano di progetti specifici riguardanti le varie classi (es. progetto orientamento, progetto affettività ecc.); i genitori di solito incontrano tali esperti in due momenti: prima dell'intervento degli esperti nella classe per essere messi al corrente e condividere l'attività proposta ai loro figli, dopo l'intervento in classe per ricevere un resoconto sul lavoro svolto;
- momenti di formazione specifici per le famiglie o condivisi in momenti scolastici: celebrazioni di inizio e chiusura dell'anno scolastico, Sante Messe in preparazione al Natale e alla Pasqua;
- incontri di formazione legati a una progettualità a lungo termine del quale si identificano i seguenti nuclei di interesse da raggiungere nel triennio: cyberbullismo e in generale uso degli strumenti multimediali; stili comunicativi.
- incontri o testimonianze in relazione ad un approfondimento della tematica dell'anno.

3.11 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per individuare un percorso di innovazione e digitalizzazione.

Il documento ha funzione di indirizzo:

- punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole,
- a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*lifelong learning*)
- estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il PNSD rappresenta un Piano di innovazione che non è solo strutturale ma anche di contenuti, ma soprattutto prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale.

Il nostro PSD si prefigge di incentivare l'uso delle nuove tecnologie a supporto della didattica e dell'intera organizzazione della scuola.

Inserendo il PSD in un triennio si diluiscono i tempi e si può cominciare a pensare concretamente a nuove modalità didattiche costruttive e cooperative per far interagire studenti e docenti anche attraverso ambienti o strumenti di apprendimento come:

- *social-classroom* o applicativi di coding,
- attraverso l'utilizzo del sito web della scuola come vetrina per accedere ad ulteriori risorse e sistemi;

il tutto allo scopo di superare l'impostazione frontale della lezione e favorire una didattica meno trasmissiva e più operativa.

Il piano nazionale della scuola digitale punta soprattutto al digitale, il quale offre notevoli vantaggi e opportunità. Il digitale infatti:

- consente un apprendimento personalizzato per ogni alunno e pone attenzione ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES)
- consente una maggiore facilità di comprensione degli argomenti poiché l'alunno interagisce con i contenuti in maniera più funzionale alle conoscenze
- offre la possibilità di fare ricerche in molteplici fonti e/o di condividere i contenuti in tempo reale permette il riutilizzo del materiale già «digitale»
- incrementa la motivazione e il coinvolgimento degli alunni
- trasforma i *device* in oggetti di apprendimento (tablet, notebook e smartphone a supporto della didattica)
- presuppone un nuovo ruolo dell'insegnante.

Il nostro PSD si propone le seguenti finalità:

- sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni,
- migliorare la qualità dell'apprendimento attraverso nuove metodologie e strategie come la costruzione di classi virtuali o *social-classroom*
- favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- diminuire la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica con l'attivazione di una biblioteca digitale d'istituto,

- migliorare l'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati come l'uso del registro elettronico, della posta elettronica, comunicazioni scuola – famiglia attraverso l'aggiornamento costante del sito web.

Alcune delle innovazioni richieste dal PSD sono già attive nella nostra scuola, altre sono in via di sviluppo altre ancora sono programmate a partire dal prossimo triennio.

OBIETTIVI TRASVERSALI		
DOCENTE	STUDENTE	AMMINISTRAZIONE
Utilizzo della posta elettronica per la dematerializzazione dei materiali ad uso didattico.	Maggiore competenza digitale.	Dematerializzazione dei documenti.
Uso dedicato del registro elettronico.	Uso consapevole della strumentazione digitale per lo studio (BYOD).	Registro elettronico.
Incremento delle capacità di innovazione metodologica e didattica.	Avvio al pensiero computazionale con il coding.	Acquisto ed aggiornamento di strumentazione digitale: hardware e software dedicati.
Formazione continua per lo sviluppo digitale nella didattica e nell'organizzazione metodologica.	Uso critico consapevole e responsabile dei social media per la didattica.	Potenziamento linea wi-fi.
		Aggiornamento ed implementazione Sito Web.

Azioni intraprese dalla scuola

- nomina nel ruolo di Animatore Digitale: Prof.ssa Valentina Ambrosi;
- ricognizione di strumenti digitali presenti nella scuola;
- fornitura di software, in particolare per i computer e le LIM della scuola;
- progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola.

Azioni di prossima attuazione

- formazione specifica per l'Animatore Digitale come previsto dalla legge;
- partecipazione dell'A.D. a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale;
- attivazione da parte della docente referente di un percorso di formazione di base aperto agli insegnanti della scuola dal titolo "*La cassetta degli attrezzi per una didattica digitale*";
- realizzazione da parte dell'insegnante referente di una presentazione esplicativa sulla didattica digitale;
- sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione;
- creazione e aggiornamento di una pagina dedicata alla formazione dei docenti sul sito della scuola;

- *repository* con elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio;
- coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione;
- predisposizione da parte dell'Animatore Digitale di un questionario informativo - valutativo per la rilevazione delle conoscenze-competenze tecnologiche e per l'individuazione dei bisogni sui tre ambiti del PSD (strumenti, curriculum, formazione) da somministrare online con raccolta automatica dei dati e statistiche.

AZIONI ed OBIETTIVI del triennio

OBIETTIVI	AZIONI		
	1° ANNO 2019 – 2020	2° ANNO 2020 - 2021	3° ANNO 2021 – 2022
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA	Formazione dell'Animatore Digitale Eventuale creazione di un <i>gruppo di lavoro interno sulla didattica digitale</i> con docenti interessati e ripartizione dei compiti formativi - anche per il coordinamento di iniziative digitali per l'inclusione Attivazione di un progetto pilota per la creazione di corsi o lezioni da inserire su piattaforma o strumenti sperimentali di nuova generazione come la piattaforma di google. Strumenti di condivisione, di repository di documenti, forum e blog, classi virtuali con google o altro supporto	Partecipazione sempre maggiore di docenti a piattaforme webinar Coordinamento del gruppo di lavoro interno eventualmente costituito sui temi della didattica digitale - anche per iniziative digitali per l'inclusione	Formazione e aggiornamento continuo di tutto il collegio sulle innovazioni digitali. Coordinamento del gruppo di lavoro interno eventualmente costituito sui temi della didattica digitale - anche per iniziative digitali per l'inclusione
	SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI SPERIMENTAZIONE	Avviamento di percorsi di didattica digitale integrata e BYOD in aula mediante la	Promozione della realizzazione di percorsi di didattica digitale integrata e

	<p>formazione del corpo docente anche come iniziative digitali per l'inclusione</p> <p>Avvio all'ora del coding.</p>	<p>BYOD mediante la formazione del corpo docente e ampliamento delle risorse didattiche messe a disposizione degli studenti anche come iniziative digitali per l'inclusione</p> <p>Avvio all'utilizzo di App per la didattica</p> <p>Uso del coding.</p>	<p>BYOD mediante la formazione del corpo docente e ampliamento delle risorse didattiche messe a disposizione degli studenti anche come iniziative digitali per l'inclusione</p> <p>Utilizzo di app specifiche in classe</p> <p>Coding in classe.</p>
<p>SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI INNOVAZIONE</p>		<p>Monitoraggio di finanziamenti e bandi del PSD</p> <p>Monitoraggio di progetti in <i>crowdfunding</i> per potenziare la dotazione tecnologica della scuola.</p>	<p>Avvio di eventuali progetti in <i>crowdfunding</i> per ampliare la dotazione tecnologica della scuola.</p>
<p>SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA</p>	<p>Messa a punto della Biblioteca Digitale della scuola</p> <p>Implementazione aggiornamento continuo del Sito web della scuola come vetrina di documentazione e attività</p> <p>Promozione della creatività e del protagonismo degli studenti in contributi tra pari di didattica digitale integrata in alcune discipline-pilota, rivolto agli studenti della scuola.</p>	<p>Aggiornamento della Biblioteca Digitale della scuola</p> <p>Implementazione aggiornamento continuo del Sito web della scuola come vetrina di documentazione e attività</p> <p>Avviamento di un progetto di formazione di didattica digitale integrata in <i>peer teaching and learning</i> in alcune discipline-pilota, rivolto agli studenti della scuola con l'obiettivo di valorizzare le loro conoscenze e competenze</p>	<p>Ampliamento aggiornamento ed utilizzo della Biblioteca Digitale della scuola</p> <p>Implementazione aggiornamento continuo del Sito web della scuola come vetrina di documentazione e attività</p> <p>Potenziamento del progetto di formazione di didattica digitale integrata in <i>peer teaching and learning</i> in più discipline, rivolto agli studenti della scuola con l'obiettivo di valorizzare le loro conoscenze e</p>

		rendendoli protagonisti del processo didattico mediante la produzione di materiale didattico rivolto ad altri studenti.	competenze rendendoli protagonisti del processo didattico mediante la produzione di materiale didattico rivolto ad altri studenti.
<p style="text-align: center;">SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE DIGITALE</p>	<p>Utilizzo da parte di tutti i docenti di google drive</p> <p>Avvio alla formazione ed aggiornamento annuale sia in autoformazione on line sia in presenza per l'intero collegio docenti sulla didattica digitale.</p>	<p>Utilizzo da parte di tutti i docenti di google drive e di altri applicativi google (es. classroom)</p> <p>Introduzione graduale di software didattici come nuove pratiche e nuove strategie per una didattica più avvincente e inclusiva.</p> <p>Formazione ed aggiornamento in autoformazione on line e in presenza per l'intero collegio docenti sulla didattica digitale.</p> <p>Avvio all'uso critico consapevole e responsabile dei social media per la didattica.</p>	<p>Utilizzo da parte di tutti i docenti di google drive e di altri applicativi google (es. classroom)</p> <p>Avviare eventuali progetti in <i>crowdfunding</i> potenziare la formazione dei docenti.</p> <p>Formazione ed aggiornamento in autoformazione on line e in presenza sulla didattica digitale.</p> <p>Uso critico consapevole e responsabile dei social media.</p>

In sintesi per il prossimo triennio sono proposti i seguenti progetti.

- Circa gli strumenti si propone la realizzazione di un'aula adibita a laboratorio informatico;
- Circa le competenze e i contenuti si propone di fare della scuola un laboratorio digitale con l'implementazione di metodologie digitali per trasmettere conoscenze, abilità disciplinari e competenze digitali. Parimenti si tratterà anche di strutturare in loro un pensiero critico nei confronti delle opportunità di lavoro date dalle tecnologie e consapevolezza dei rischi che l'utilizzo comporta. Il progetto si sviluppa nei seguenti punti: 1. ricerca. Attivazione di un progetto pilota per la creazione di corsi o lezioni da inserire su piattaforma o strumenti sperimentali di nuova generazione come la piattaforma di Google. 2 sperimentazione. Avvio di percorsi di didattica digitale integrata e BYOD, utilizzo di app per la didattica, avvio di ora di coding

- Circa la formazione e l'accompagnamento si propongono più attività:
1. *Formazione dell'animatore digitale.* L'animatore digitale insieme con il gruppo specifico del settore svilupperà il coordinamento di iniziative digitali per l'inclusione e creerà corsi da inserire su piattaforma con strumenti sperimentali per i docenti. L'obiettivo da raggiungere è la formazione e l'aggiornamento continuo di tutto il collegio rispetto alle innovazioni sulla didattica digitale.
 2. *Cercare reti.* L'obiettivo è che l'Amministratore Digitale partecipi a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. Questa attività si inserisce in quella più ampia della scuola che vuole cercare e costruire reti di comunicazione con altre scuole.
 3. *La cassetta degli attrezzi per una didattica digitale.* Attivazione da parte del docente A.D. di un percorso di formazione di base aperto agli insegnanti della scuola allo scopo di illustrare, proporre e costruire in modo condiviso metodologie didattiche digitali più avanzate rispetto alle attuali, offrire sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione.
 4. *Biblioteca digitale della scuola.* In questa attività sono previste più azioni:
 - *repository* con elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio;
 - creazione, aggiornamento ed utilizzo di una biblioteca digitale della scuola con funzione sia strumentale (deposito di materiale digitale creato ed utilizzato); sia metodologica (condivisione di percorsi, progetti ed esperienze digitali riusciti ed efficaci)
 - utilizzo del Sito web della scuola come vetrina di documentazione e attività
 5. Creazione di un *gruppo di lavoro interno sulla didattica digitale* con docenti interessati e ripartizione dei compiti formativi; per il coordinamento di iniziative digitali per l'inclusione; implementazione e l'aggiornamento continuo del Sito web della scuola come vetrina di documentazione e attività

3.12 DIDATTICA ORIENTATIVA: "IL PRESENTE NELLA MANI E IL FUTURO NEL CUORE". DALL'ACCOGLIENZA ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE.

L'attività di Orientamento si sviluppa in tutto il triennio e ha una notevole importanza tanto che è parte integrante della programmazione. Gli obiettivi sotto elencati sono curati nel corso di tutti e tre gli anni in tutte le discipline e nelle normali attività proposte:

- 1. Conoscenza di sé e delle proprie emozioni:** ricerca della propria identità attraverso il riconoscimento di bisogni, paure, attese, programmi di vita futura.

- 2. Riconoscimento di attitudini** (capacità naturali) **e capacità** (abilità necessarie per realizzare particolari compiti).
- 3. Riconoscimento delle proprie difficoltà e attuazione di strategie per superarle**
- 4. Creazione di un dialogo con gli insegnanti pertinente e personale** (i ragazzi sanno comunicare le loro necessità, difficoltà, emozioni e desideri)

In classe prima si struttura una specifica attività di **accoglienza** che permetta ai ragazzi di riconoscere e verbalizzare le emozioni, legandole al particolare momento di passaggio che vivono. Con questa attività la scuola si propone di farsi conoscere dai ragazzi nella propria impronta educativa e negli obiettivi fondamentali del suo operato. I ragazzi hanno modo di mettere a fuoco l'insieme delle emozioni che vivono e di affrontarle in modo guidato. Poi, nella seconda parte dell'anno, si struttura un vero e proprio progetto di orientamento specifico per le esigenze della classe che porti i ragazzi a comprendere chi sono e come si relazionano con l'altro. Tale percorso è continuato con una progettualità mirata e monitorata costantemente dal Consiglio di classe.

Questo percorso culmina in classe terza con la scelta della scuola superiore, ma non si identifica solo con esso. Pertanto, specialmente in classe terza si vuole sensibilizzare ed educare i ragazzi alla responsabilità personale e alla capacità di fare scelte ragionate e personali. Agli obiettivi precedenti si aggiungono:

- 5. Orientamento come realizzazione personale e individuazione degli interessi personali:** quale scuola per realizzare se stesso, aiutare gli altri e dare un senso alla vita
- 6. Il significato ideale del lavoro:** - Che cos'è il lavoro – scopo del lavoro - la pratica del lavoro – la realizzazione personale attraverso il lavoro – l'uomo come protagonista del lavoro.
- 7. Il lavoro nella sua concretezza e varietà:** -gli ambienti lavorativi – evoluzione della realtà economica.
- 8. Il significato dello studio:** - il valore dello studio – la pratica dello studio – il gusto per lo studio
- 9. Conoscenza dei diversi indirizzi scolastici.**

Nel periodo del primo quadrimestre della classe terza si svolge un approfondimento sulla ricerca della propria identità, sul riconoscimento delle doti e quindi sul progetto che ci si propone per il futuro attraverso attività specifiche a seconda delle esigenze degli alunni e guidate in modo coordinato da tutti gli insegnanti. Generalmente gli insegnanti coordinatori della didattica orientativa sono i docenti di lettere e tecnologia, ma è chiaro che è fondamentale il supporto dei docenti tutor. Sono proposti incontri specifici sul tema anche ai genitori.

Tra le attività specifiche proposte, invece, si dà la possibilità ai ragazzi di incontrare e di confrontarsi con alcune figure professionali che portano loro una testimonianza sulla passione che li

muove ogni giorno nel loro lavoro. I professionisti sono scelti a seconda degli indirizzi e degli interessi che gli stessi ragazzi mostrano. La scuola, poi, raccoglie eventuale materiale di documentazione, prodotto dalle scuole del territorio e ne garantisce una adeguata diffusione tra gli studenti. Gli studenti possono anche andare a conoscere le varie scuole nei giorni in cui si presentano al territorio ma anche con giorni di stage. In questo caso però l'organizzazione è una responsabilità della famiglia e del ragazzo.

Questo tipo di didattica all'orientamento non è volutamente finalizzata solo alla scelta della scuola superiore perché ha come obiettivo finale quello di supportare il ragazzo nella scelta del suo percorso di vita e di offrirgli delle linee guida generiche su come affrontare delle scelte importanti. (per maggiori dettagli vedi il documento allegato **Il presente nelle mani e il futuro nel cuore**)

3.13 IL CORSO ALL'AFFETTIVITA'

Il corso all'affettività viene proposto agli alunni come un progetto tenuto da un esperto con lo scopo di aiutare i ragazzi a mettere a fuoco delle tematiche importanti e sensibili concernenti la conoscenza di sé e la crescita sia fisica sia psichica della loro persona. I temi che possono essere trattati in accordo con il Consiglio di Classe riguardano: "La mia crescita"; "Le relazioni con la famiglia"; "Le relazioni con gli amici"; "Il mio corpo che cambia".

Per le classi prime e seconde il progetto è seguito dal Consultorio di Porto di Legnago, mentre per la classe terza è organizzato dagli esperti dell'INER di Verona.

3.14 DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

Le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni, normodotati e svantaggiati scolasticamente. Per questi ultimi sono previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali specifici. A seconda delle specifiche necessità degli alunni gli insegnanti scelgono e propongono alla classe la strategia didattica più efficace per mettere tutti gli alunni nelle condizioni di poter apprendere e mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite. Possono essere proposte specifiche attività di potenziamento e di recupero, o attività laboratoriali anche pratiche per il singolo alunno o per piccoli gruppi. Tali attività hanno lo scopo di aiutare a fissare meglio i contenuti, sviluppare la dimensione relazionale e favorire l'applicazione pratica di quanto studiato a livello teorico. Un esempio di tali attività laboratoriali è il progetto serra (vedi 3.13.1). Tutte le attività sperimentate in classe a sostegno di una didattica inclusiva sono condivise tra gli insegnanti, i quali evidenziano il ricorso a metodologie in evoluzione e la necessità di continuare la formazione sulle nuove tecnologie (vedi linee guida didattiche)

Per gli alunni in difficoltà e provvisti di certificazione viene realizzato dal Consiglio di Classe e condiviso con i genitori il PDP (Piano Didattico Personalizzato). Il documento realizzato prevede solo se è il caso un abbassamento o una differenziazione degli obiettivi e quali sono le misure dispensative e compensative da attuare, di cui l'alunno potrà disporre anche durante lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi. Può essere redatto un PDP anche per quei ragazzi che stanno vivendo un momento di difficoltà sociale o relazionale-emotivo o hanno degli svantaggi linguistici, ma non hanno una certificazione. Tali ragazzi si identificano come BES (Bisogni Educativi Speciali) e il tipo di documentazione prodotta ha validità annuale e consiste in un piano didattico che permette al ragazzo di trovare uno spazio adeguato alle capacità e alle esigenze del momento.

I criteri e le modalità per la valutazione sono personalizzate e sono definite in sede di Consiglio di classe. Ogni docente ha quindi una voce apposita nel proprio programma di materia in cui tiene conto di eventuali modifiche degli obiettivi o comunque delle strategie didattiche come delle rubriche valutative. In linea generale per definire quali conoscenze, abilità e competenze ha maturato il singolo alunno si tiene conto: delle sue caratteristiche ed esigenze, del suo livello di partenza, delle difficoltà che deve affrontare per sostenere la prova. Per questi alunni è fondamentale la presenza di un docente tutor che li possa supportare in modo sereno e costruttivo dal momento dell'accoglienza alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

A occuparsi della documentazione da redigere, degli incontri con le strutture di competenza del territorio (ASL, centri certificatori come l'Istituto don Calabria, medici specialisti, psicologi, ecc..), della relazione con le famiglie o comunque di tutto ciò che compete una Didattica per L'Inclusione è un Gruppo di Lavoro specifico (GLHO -GLI), rinnovato di anno in anno. (vedi Piano Annuale) I compiti di questo gruppo sono:

- ❖ produrre tutte le documentazioni scolastiche necessarie (PDP e PAI);
- ❖ monitorare e coadiuvare il resto del gruppo docenti verso una didattica e una valutazione inclusiva;
- ❖ partecipare agli incontri con gli specialisti;
- ❖ gestire una relazione di collaborazione e dialogo con le famiglie per costruire, attuare e monitorare un progetto scolastico adeguato.

Come attività di miglioramento riguardo questo aspetto si propongono:

- un continuo aggiornamento della didattica e degli strumenti tecnologici più utili, attività già prevista all'interno dei percorsi di aggiornamento del PSD (vedi punto 3.11)
- entrare in rete con le scuole polo per i lavori territoriali sulla didattica inclusiva e con il GLIR, attività già prevista nel PDM quando si fa riferimento al progetto Collaborazioni in rete.

3.15 LE RISORSE DELLA SCUOLA

Il PTOF può contare sulle seguenti risorse: a) Progetti, b) Strutture

3.15.1 Progetti

❖ Progetto doposcuola

La scuola è aperta il pomeriggio per i ragazzi e le famiglie che lo desiderano per l'attività di supporto allo studio: il doposcuola. L'attività si svolge dalle ore 14:00 alle ore 16:00, pertanto dalle ore 13:00 alle 14:00 è offerto il servizio mensa. Le attività sono gestite da insegnanti prevalentemente interni alla scuola. L'attività è strutturata per classi, cioè i ragazzi svolgono il doposcuola divisi in classi come al mattino e specialmente per la prima lo svolgimento dei compiti è molto guidato. L'obiettivo della scuola è infatti quello di dare ai ragazzi un metodo di studio regolare ed efficace che si basa sullo svolgere i compiti assegnati il giorno stesso e su una pianificazione dell'attività pomeridiana, imparando a gestire tempi di esecuzione e priorità. Per le classi seconde e terze invece l'insegnante struttura l'attività in modo da verificare quanto questi passaggi siano interiorizzati dai ragazzi, rendendoli sempre più autonomi nel loro operato e nello studio. (vedi allegato **II mio metodo di studio**)

❖ Progetto potenziamento lingue straniere, inglese e tedesco

Consapevoli del fatto che lo studio delle lingue straniere non è fine a se stesso ma rappresenta per il presente e per il futuro degli alunni una importante possibilità per comunicare e aprirsi ad altre culture, la scuola si impegna a portare avanti progetti di conversazione scritta e orale con madrelingua stranieri attraverso modalità individuate di anno in anno. Tali progetti possono essere talvolta finalizzati all'ottenimento di certificazioni specifiche sulla conoscenza della lingua (inglese o tedesco).

Nel triennio precedente si è introdotta l'ora di conversazione in lingua inglese con una insegnante madrelingua per un'ora settimanale in tutte le classi e tale progetto viene rinnovato anche per il prossimo triennio.

❖ Progetto potenziamento di matematica

Nel corso dell'anno ai vari gruppi classe è proposto di aderire a uno o più progetti di giochi matematici. Generalmente i docenti lo propongono per potenziare e verificare le abilità logico-matematiche e viene sempre proposta come un'attività formativa, in quanto si chiede ai ragazzi di affrontare la prova con serietà e impegno. Per questo motivo sono scelte proposte di giochi che abbiano formule organizzative diverse, cioè giochi che chiedano sia una partecipazione individuale sia una collaborazione di un piccolo gruppo o che formulino quesiti sia di tipo standard sia per problem solving o come compiti di realtà.

❖ **Progetto di recupero**

In relazione alle singole necessità ogni docente è libero di proporre ed organizzare un breve corso - al massimo 4 incontri- di recupero o di rinforzo per gli alunni che lo necessitano nelle conoscenze e abilità di base della propria disciplina. La proposta del recupero è prima avallata dal Consiglio di classe di riferimento.

❖ **Progetto di presentazione della scuola al territorio**

Le attività che possono essere organizzate dalla scuola per raggiungere lo scopo della promozione possono suddividersi in queste aree. Le attività sono sempre promosse dalla scuola e c'è un insegnante di riferimento e coordinatore della singola attività o evento.

- Partecipazione a iniziative territoriali significative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie, come giornate sportive, giornate a tema sociale (es. Banco alimentare) o altre proposte. A tali iniziative viene iscritta la scuola, per tanto c'è sempre un insegnante referente che si preoccupa dell'organizzazione e cerca di coinvolgere i ragazzi.

- Possibilità di svolgere uno stage presso la nostra scuola. I bambini di V° elementare possono venire a scuola ed assistere a una mattinata di lezione per capire come è la scuola secondaria di primo grado. Le giornate disponibili per questa attività sono il sabato mattina, in corrispondenza del periodo di promozione della scuola (novembre – gennaio). Ai nostri alunni è chiesto di accoglierli.

- Giornate di open day. Ogni anno vengono fissate almeno tre date di Open day da svolgersi nel periodo di novembre – gennaio. La scuola è aperta un pomeriggio e incontra i genitori che desiderano conoscerla: viene presentato ai genitori il nostro Progetto educativo e tutte le attività proposte, mentre i ragazzi sono coinvolti in attività organizzate appositamente dagli insegnanti e gli alunni di terza.

- Promozione della scuola con distribuzione di volantini e informazioni in realtà esterne. Gli insegnanti incaricati della promozione della scuola tutto l'anno, ma in particolare nel periodo settembre - novembre, fanno attività di promozione della scuola ai genitori di ragazzi di IV° e V° elementare incontrandoli nelle realtà, perlopiù parrocchiali, del territorio, con cui siamo in accordo. Le attività sono ad esempio: volantinaggio, gestione di punti informativi, disponibilità a "incontri-spot" (di brevissima durata: max 10 minuti). Per queste attività sono sempre coinvolte le famiglie del luogo.

- Giornalino. A partire dall'a.s 2018-19 alcuni docenti si sono dedicati alla stesura di un giornalino (circa tre uscite annue) nel quale raccogliere il vissuto della scuola attraverso le parole dei ragazzi. Grazie a foto e brevi testi è così possibile far conoscere a chi fa parte della scuola e a chi non la conosce le attività più importanti o quali lezioni sono state vissute come significative dai ragazzi. Al momento la redazione è composta da soli

insegnanti, che raccolgono e organizzano il materiale con le osservazioni e i commenti degli studenti alle varie attività. Il giornalino sarà prevalentemente diffuso in formato digitale, attraverso le e-mail alle famiglie della scuola e attraverso i social a cui la scuola è iscritta.

❖ **Progetto sport**

A seguito dell'introduzione da parte della regione Veneto delle Giornate dello Sport la scuola sta mantenendo fisso questo appuntamento con giornate dedicate ad attività sportive al fine di: promuovere una cultura del benessere psico-fisico, conoscere e fare esperienza di altri sport diversi da quelli generalmente praticati dai ragazzi, conoscere elementi di primo soccorso adatti ai ragazzi, conoscere le offerte sportive territoriali. Tali giornate sono collocate non solo nel periodo indicato dal calendario scolastico regionale ma anche in altre date a seconda del tipo di attività, infatti solitamente è proposta una giornata sulla neve pertanto è svolta in anticipo rispetto alle Giornate dello Sport previste. In queste giornate i ragazzi incontrano istruttori o appassionati amatoriali che li introducono agli elementi di base degli sport proposti e poi possono fare degli esercizi concreti per svolgere l'attività fisica proposta. Non avendo una palestra nostra, le attività sono svolte in parte a scuola (lezione teorica), all'aperto (cortile, ecc..) o in strutture che sono affittate per l'occasione (es. piscina).

La scuola collabora a "Giochiamo a fare sport" con le altre scuole del territorio per attività e tornei strutturati per classi che hanno lo scopo di sviluppare la socializzazione tra ragazzi e l'inclusione di tutti, al fine di portarli oltre l'obiettivo semplice del risultato, alla bellezza della valorizzazione della persona. Di solito le iniziative sono: campestre (tutta la scuola); pallamano e pallavolo (cl. terza)

❖ **Progetto teatrale**

Considerando l'attività teatrale particolarmente benefica per la formazione e l'educazione dei ragazzi si propone per il prossimo triennio di svolgere nell'ora di approfondimento delle materie letterarie un'attività annuale di tipo teatrale avvalendosi della compresenza di un insegnante di teatro. In questa ora si propone ad esempio la lettura integrale del testo, la trasformazione del testo in copione e la sua messa in scena, con la realizzazione di uno spettacolo. I testi da leggere, oltre alla narrativa classica, possono essere proposti anche da altre materie, es. argomento di tipo storico o un autore tedesco, ecc.., che siano occasione di approfondimento di un argomento scolastico ritenuto rilevante in relazione allo specifico tema dell'anno. Tra gli obiettivi del progetto dare più spessore alla lettura (lettura espressiva), alla comprensione del testo, imparare tecniche di dizione, avere percezione di sé.

❖ **Progetto serra**

Progetto nato in relazione alla necessità di alcuni ragazzi di concretizzare quanto studiato in classe. La struttura della serra è fissa e ogni anno viene verificato dai Consigli di Classe con quali modalità e a chi affidarne le cure. Attraverso questa attività i ragazzi imparano a prendersi delle responsabilità e ad avere cura di qualcosa, mettendo in risalto conoscenze e abilità personali o acquisite nel percorso.

❖ **Progetto Pronti a ricominciare**

Il progetto propone alle famiglie l'opportunità di mandare i ragazzi a scuola per le due settimane precedenti l'inizio delle attività didattiche per svolgere sotto la guida degli insegnanti un ripasso degli argomenti svolti lo scorso anno, un potenziamento delle conoscenze di base apprese in particolare per le discipline fondamentali, i compiti delle vacanze e, per i ragazzi di classe prima, di conoscere in anteprima il contesto scolastico in cui si inseriscono. Le attività si svolgono dalle 8:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì

❖ **Progetto Summer Camp**

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 la scuola ha attivato un Summer Camp con docenti madrelingua inglese della durata di due settimane. Il Summer Camp si svolge solitamente in giugno, successivamente alla chiusura dell'anno scolastico ed è aperto agli alunni della scuola ma anche ad alunni esterni dal secondo anno della scuola primaria al secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Per l'organizzazione del Summer Camp la scuola si appoggia all'Associazione Insieme di Milano che opera nel settore da diversi anni. Le attività si svolgono dalle 8.30 alle 16.00 dal lunedì al venerdì. La scuola ha attivato tale programma nella consapevolezza dell'importanza della lingua inglese come mezzo di comunicazione e per offrire agli studenti la possibilità di un confronto culturale con docenti stranieri.

3.12.2 Strutture

- ❖ 6 aule dotate di LIM
- ❖ 1 aula per la segreteria
- ❖ 1 aula d'artistica e musica, dotata di LIM, usata anche per conferenze
- ❖ 1 aula per archivio della segreteria
- ❖ 1 aula computer a uso solo degli insegnanti e per i colloqui con le famiglie
- ❖ 1 aula polivalente dotata di videoproiettore, impianto stereo con lettore CD
- ❖ 1 sala insegnanti con un archivio "didattico"
- ❖ 2 sale mensa
- ❖ spazi esterni alla scuola: giardino, piccola serra.

Per lo svolgimento delle attività di educazione fisica, non avendo un nostro spazio interno adeguato, ogni anno è fatta richiesta al Comune di utilizzare una palestra del territorio.

Lo stabile necessita di un adeguamento di alcune sezioni (bagni) e di un ampliamento.

3.16 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE

Il processo di valutazione riguarda non soltanto l'alunno ma anche i docenti e, in una certa misura, la famiglia. Tutti i soggetti coinvolti sono istituzionalmente tenuti ad una verifica costante e critica del proprio apporto. Oltre all'impegno dell'alunno occorre esaminare altri elementi, quali, ad esempio, i contenuti scelti, i metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti e la capacità di motivare e rapportarsi. I docenti verificano questi aspetti nelle periodiche riunioni di area, nei Collegi di classe e Collegi docenti e in tutte le occasioni di confronto.

Il momento valutativo, così come quello di programmazione a cui è organicamente correlato, si sviluppa in più fasi:

1. iniziale o diagnostica; 2. intermedia o formativa; 3. finale o sommativa

Uno stretto collegamento deve stabilirsi tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti culturali, nonché dei metodi, delle attività e delle esperienze educative scolastiche.

Tutte le attività scolastiche possono essere valutate anche se sono individuati dei momenti specifici che possono essere in forma orale, scritta o pratica; si valutano sia le singole prove (es. verifiche aperte, test chiusi, elaborati personali come i temi e le riflessioni...), sia prove collettive come i lavori di gruppo (La valutazione avviene attraverso ciò che è prodotto dagli alunni sia in gruppo sia individualmente e dall'osservazione dei docenti durante il lavoro); confronto e momenti di discussione in classe. Ogni curriculum ha elaborato una griglia valutativa cui si rimanda.

Il Collegio Docenti indica percorsi di valutazione delle abilità e conoscenze didattiche per i quali si utilizzano griglie di osservazione concordate dagli insegnanti in riunioni per materie, verifiche periodiche disciplinari, inter-disciplinari e trasversali (es. attività del workshop), in relazione agli obiettivi da raggiungere e con i seguenti criteri:

- ❖ risultati dell'apprendimento in rapporto all'andamento personale dell'alunno;
- ❖ qualità dell'impegno personale;
- ❖ partecipazione e collaborazione nelle attività di gruppo e di classe;
- ❖ acquisizione di metodo di studio e abilità;
- ❖ apertura a problemi e al transfert nelle diverse attività.

La finalità di ciò è promuovere nei ragazzi il raggiungimento di precise competenze come dichiarato nei curricula.

Le valutazioni periodiche (primo quadrimestre) e finale tengono conto di molteplici fattori: dei risultati dell'alunno, dell'andamento dell'alunno in relazione alla sua situazione di partenza, del

raggiungimento degli obiettivi di lavoro fissati, dello svolgimento di attività di recupero o di potenziamento, dello svolgimento dei compiti assegnati. Si tiene conto anche quindi delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione.

L'elaborazione del voto di ammissione all'esame, secondo le attuali normative, è frutto del curriculum triennale dell'alunno (con verifica della situazione di partenza, programmazione educativa e didattica individualizzata, progressi, attività integrative, di sostegno, recupero, potenziamento...) unitamente alla considerazione delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione. La valutazione in sede d'esame di licenza farà riferimento ai seguenti indicatori:

- ❖ risultati delle prove d'esame (valutati con criteri uguali a quelli usati in corso d'anno);
- ❖ elaborazione del certificato delle competenze.

Modalità di comunicazione:

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori:

- ❖ a conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul libretto personale e sul registro on line;
- ❖ periodicamente con colloqui e comunicazioni specifiche con i genitori in base alle necessità;
- ❖ comunicazioni intermedie nei due quadrimestri (pagelline) inviate per e-mail;
- ❖ alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre, sulle schede di valutazione ministeriali.

Si ricorda che alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado verrà rilasciato allo studente il Certificato delle Competenze che è un documento condiviso dal Collegio docenti.

Anche per la valutazione è fatto un lavoro collegiale di continua formazione e sono state stese delle rubriche di riferimento per ogni materia.

4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA

4.1 PREMESSA

Diversità di compiti e collaborazione, rispetto del proprio ruolo e coinvolgimento in tutte le dimensioni della scuola sono le caratteristiche dei rapporti tra gli organi della nostra scuola. Per dettagli specifici circa composizione, compiti, elezioni, ecc... si rimanda ai singoli Regolamenti.

4.2 ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE "DAVIDE DE MASSARI"

Gli aspetti giuridico ed amministrativo spettano al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Esso garantisce l'attuazione del Progetto Educativo, nonché il coordinamento e la collaborazione tra le varie attività sostenute, nomina il Preside e gli insegnanti, cura la gestione economica.

4.3 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' il principale organo di partecipazione e di propulsione della vita della scuola. E' costituito:
da un rappresentante dell'Ente gestore,
dal Preside che ne fa parte di diritto,
da uno dei genitori eletti rappresentanti di ogni classe,
da tre rappresentanti dei docenti (insegnanti a tempo indeterminato o a tempo determinato ma con incarico annuale).

E' presieduto da un Presidente, eletto fra i rappresentante di classe, nella prima seduta dell'anno scolastico.

Il Consiglio di istituto ha potere consultivo e il suo ruolo è quello di controllare e verificare l'andamento generale dell'Istituto in relazione all'applicazione del Progetto formativo.

Questo organo:

- delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dai colleghi dei docenti e lo riconferma ogni anno nella parte relativa alle specifiche annuali;
- esprime parere sul regolamento interno della scuola, sui criteri per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza a scuola e l'uscita dalla scuola;
- prende visione all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche ed extra-scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- prende visione del calendario scolastico;

- collabora alla progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio
- promuove attività per favorire un clima di unione tra i membri della scuola e intraprende eventuali iniziative di collaborazione a sostegno della stessa;
- promuove la partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- sostiene e promuove iniziative assistenziali e benefiche;
- può proporre attività per la formazione dei genitori.

Ogni decisione del consiglio è presa a maggioranza dei votanti

4.4 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio di Istituto redige in accordo con il Preside l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto, lo convoca e lo presiede. È il primo collaboratore per la realizzazione del Progetto Educativo e come tale tiene costantemente i rapporti con il Preside; rappresenta i genitori della scuola e si fa portavoce delle loro esigenze. La carica ha rinnovo annuale.

4.5 COLLEGIO DEI DOCENTI

E' composto da tutti gli insegnanti ed è convocato e presieduto dal Preside. Esso: stabilisce la programmazione educativa e didattica, i criteri di valutazione, programma le attività formative, di orientamento ed extrascolastiche; nomina gli insegnanti coordinatori di classe ed elegge, su proposta del Preside, i collaboratori dello stesso e il Segretario del Collegio. Nel primo collegio dell'anno scolastico sono definiti gli incarichi (es. responsabile Pronto soccorso, ecc...) e si delineano le attività che fanno capo al tema dell'anno o a progetti particolarmente importanti che si sviluppano nel corso dell'anno.

4.7 CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è costituito dal Preside, dai docenti della classe e da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. Il Consiglio di Classe è presieduto dal docente coordinatore e le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite a un docente membro del consiglio stesso. Entrambi i ruoli sono concordati a settembre dal Collegio docenti. Il Consiglio di Classe si riunisce di norma una volta al mese. Spetta al Consiglio formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica ad iniziative di potenziamento e di recupero; indicare le attività parascolastiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate; individuare, attraverso un'attenta programmazione educativa e

didattica le effettive esigenze di ciascun alunno, le situazioni di partenza e organizzare le attività didattiche in merito.

Alcuni Consigli (uno ogni altro) sono aperti ai genitori. Sono attesi i rappresentanti di classe e tutti i genitori che in questo modo hanno modo di vedere l'ambiente in cui lavorano i figli e di prendere conoscenza di quanto fanno in classe, dei progetti che illustrano gli insegnanti e di confrontarsi. Anche i genitori dovranno fare riferimento al docente coordinatore per eventuali chiarimenti, necessità, comunicazioni, ecc. Il coordinatore si fa carico della comunicazione ai genitori via e-mail degli avvisi; di consegnare le pagelle; di redigere la relazione finale.

4.8 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il primo responsabile della realizzazione del Progetto Educativo, dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso. Viene nominato dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il Provveditorato agli Studi e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe: di tali organismi è il principale responsabile per quanto riguarda la realizzazione del Progetto Educativo. Egli dirige le attività operative della scuola. E' responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla sospensione di tre giorni, sentito il Consiglio di Classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il Vicepresidente.

4.9 CONSIGLIO DIRETTIVO

A partire dal gennaio 2016 è approvato dal CdA un nuovo organo denominato Consiglio direttivo, formato da tre insegnanti che collaborano con la Dirigente scolastica nelle sue attività. A tali docenti spetta il compito di coordinare il lavoro tra tutti gli insegnanti, di gestire i contatti con il Miur e di occuparsi della stesura dei progetti da realizzare. Tale Consiglio direttivo è nominato tutti gli anni, perciò si fa rimando al Piano Annuale. All'interno del Consiglio direttivo uno dei tre insegnanti funge da Coordinatore didattico.

4.10 DIPARTIMENTO MATERIA

I vari insegnanti della stessa area o di aree affini si ritrovano periodicamente per: programmare i piani didattici; condividere gli aspetti valutativi e le tipologie di prove; strutturare progetti interdisciplinari; valutare l'adozione dei libri di testo; elaborare i curricula disciplinari; strutturare attività di potenziamento (laboratori pomeridiani) o di recupero. I dipartimenti sono

legati alle materie e ognuno decide in modo autonomo in base alla necessità quando riunirsi, fatte salve le riunioni obbligatorie di inizio e fine anno scolastico. I dipartimenti sono: lettere (italiano-storia –geografia); matematica (matematica – scienze); lingua straniera (inglese – tedesco); educazioni(ed. musicale – arte e immagine – tecnologia – ed. fisica).

4.11 RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

In linea con le direttive ministeriali, a partire dall'anno scolastico 2014-2015 nella scuola è stata nominata una commissione per il Rapporto di Autovalutazione e per il Piano di Miglioramento ad esso correlato. Tale commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, oltre alla stesura della documentazione relativa al Rapporto di Autovalutazione si fa carico della rendicontazione verso il Collegio Docenti. Per i membri che fanno parte di tale commissione si rimanda al Piano Annuale.

4.12 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti strumenti come momenti di contatto con le famiglie:

- ❖ Controllo quotidiano delle assenze e delle giustificazioni.
- ❖ Ora settimanale di ricevimento (sospesa in alcuni periodi).
- ❖ Ai genitori vengono fornite le credenziali per poter accedere al registro on-line e così poter controllare le attività svolte a scuola, l'andamento scolastico e prenotare le udienze.
- ❖ Incontro del Consiglio di Classe con i genitori per la presentazione degli obiettivi all'inizio dell'anno scolastico.
- ❖ Corsi di formazione per i genitori.
- ❖ Due ricevimenti pomeridiani (dicembre e aprile) riservati ai genitori impegnati al mattino.
- ❖ Incontri con i genitori degli alunni della classe terza per l'orientamento.
- ❖ Assemblee di classe all'inizio anno e quando necessario per l'elezione dei rappresentanti.
- ❖ Consegna delle schede a fine quadrimestre.

5. REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO

5.1 REGOLAMENTO ALUNNI:

5.1.1 Premessa

Lo studente è soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale.

Pertanto si impegna:

- ❖ ad essere disponibile alla proposta educativa cristiana
- ❖ a tenere un atteggiamento (linguaggio, abbigliamento, ecc.) rispettoso ed adeguato all'ambiente della scuola
- ❖ ad eseguire con serietà gli impegni scolastici che gli vengono richiesti
- ❖ ad osservare le seguenti norme:

5.1.2 Entrata

L'orario scolastico deve essere fedelmente rispettato: ore 7.50 /13.00 al mattino e fino alle 17:00 il pomeriggio.

Il doposcuola si effettua dalle ore 14.00 alle 16.00. il servizio mensa è effettuato presso la scuola dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 14.00.

5.1.3 Cambio di insegnanti

Durante il cambio dell'ora non si esce dall'aula e si provvede al cambio del materiale necessario e ad arrieggiare l'aula.

5.1.4 Intervallo

Si esce tutti dall'aula, lasciando le finestre aperte per il ricambio dell'aria e lasciando la porta dell'aula chiusa.

Ci si reca quindi in cortile quando il tempo lo consente e si usano i servizi assegnati.

Durante l'intervallo non si deve entrare nelle aule.

I rifiuti delle merende e le carte vanno gettati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

5.1.5 Uscita:

Al termine delle lezioni, dopo il riordino del banco e della classe, si esce in modo ordinato accompagnati dall'insegnante.

5.1.6 Richiesta di uscita dall'aula

Per recarsi ai servizi durante le ore di lezione si deve chiedere il permesso all'insegnante che sarà consentito dopo le ore 10.00 fino alla ricreazione e dopo le ore 13.00.

5.1.7 Assenze e permessi

Le assenze vanno giustificate sulla sezione apposita del diario personale, dato dalla scuola. Alle assenze oltre i cinque giorni va allegato il certificato medico (giorni festivi o eventuali giorni di vacanza sono da contare).

Il diario deve essere sempre portato a scuola. Le comunicazioni alle famiglie vanno firmate entro il giorno immediatamente successivo.

In caso di assenza o di uscita anticipata si deve presentare il diario debitamente compilato e firmato da un genitore previa firma del Preside.

In caso, invece, di entrata fuori orario ci si reca in Presidenza per far firmare il permesso e si entra in classe al cambio dell'ora.

5.1.8 Materiale scolastico

Il diario è uno strumento scolastico, pertanto deve essere compilato ed aggiornato; deve essere periodicamente controllato dai genitori e dagli insegnanti e portato tutti i giorni. Il diario, i libri di testo, i quaderni, il materiale didattico devono essere utilizzati secondo le indicazioni dei docenti, in particolare devono essere tenuti in ordine, ad esempio è vietato l'uso di penne e di evidenziatori sui libri di testo, così come sul diario vanno annotate esclusivamente le comunicazioni di scuola e i compiti.

5.1.9 In classe

L'assegnazione del posto da tenere in classe viene decisa dagli insegnanti del Consiglio di Classe. Per cambiare di posto occorre chiedere e ottenere il permesso dall'insegnante coordinatore di classe.

Quando entrano gli insegnanti, o il Preside, o altre persone adulte, ci si alza in piedi e si saluta senza far strisciare sedie e banchi.

Gli alunni dovranno avere in cartella solo ciò che è necessario per le lezioni. La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, altro.

I cellulari devono essere spenti prima dell'inizio e riposti in apposite scatole, ce n'è una per classe, presenti in segreteria. Per eventuali comunicazioni urgenti i genitori devono chiamare a scuola e gli alunni possono usare il telefono della segreteria.

5.1.10 Mancanze disciplinari

Qualsiasi danno a persone o cose deve essere risarcito.

Le mancanze disciplinari saranno richiamate secondo la loro gravità con:

avvertimento a voce dall'insegnante

avvertimento scritto sul libretto personale

colloquio con la Dirigente Scolastica
convocazione e colloquio con i genitori
nota sul registro

In casi di particolari gravità la scuola può decidere la sospensione dalla frequenza alle lezioni. Il mancato rispetto delle regole da parte dell'alunno o la mancata corrispondenza nel progetto educativo da parte della famiglia possono determinare la presa in considerazione di provvedimenti particolarmente seri.

5.2 REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI

5.2.1 Premessa

I Docenti collaborano alle finalità educative proprie della scuola media. Devono essere l'espressione più vera e più viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica.

5.2.2 Comportamenti e modalità

Gli insegnanti della prima ora debbono trovarsi a scuola alle ore 07.35.

Gli insegnanti dell'ultima ora, al suono della campanella, accompagneranno gli alunni fino alla porta di uscita (ore 13.00).

Il servizio della mensa si attua dal lunedì al venerdì compreso, dalle ore 13.00 alle ore 14.00. Un insegnante, a turno, è in servizio per la vigilanza.

Durante la ricreazione gli alunni sono vigilati dagli insegnanti di turno; alla fine della terza ora devono curare che tutti gli alunni escano dall'aula.

Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze e gli insegnanti ammettono in classe i ritardatari, previa autorizzazione della Preside. I ritardi troppo frequenti vanno segnalati alla Preside.

I cambi di insegnanti devono avvenire nel più breve tempo possibile per non lasciare le aule incustodite. Gli insegnanti devono limitare i permessi di uscita anche per l'uso dei servizi, di solito dopo la II° ora.

In caso di incidenti la normativa attribuisce la responsabilità all'insegnante che li ha lasciati uscire. Così pure durante l'intervallo sono responsabili gli insegnanti designati all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di pericolo imminente, alunni, insegnanti, personale non docente, seguiranno le norme di evacuazione dell'edificio scolastico contenute nel regolamento del piano della segreteria, affisso in ogni spazio della scuola.

Autorizzazioni a gite, firme per presa visione dei genitori, raccolte di denaro vanno effettuate in classe e consegnate in Presidenza in un unico plico e con relativo elenco.

L'attività didattica e disciplinare fa capo al Preside.

Il docente è tenuto a tenere aggiornato il proprio registro, come pure il registro di classe e, se segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe.

In sede di programmazione, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente dà la propria disponibilità per effettuare il servizio del doposcuola e, se necessario, i corsi di recupero.

I Registri dei Consigli di Classe debbono restare in Segreteria. Non si possono portare a casa e vanno prelevati dai Coordinatori di classe per il tempo necessario a stendere al più presto il verbale.

Altrettanto non possono essere portati a casa documenti che riguardano gli alunni (registri, schede). Le schede di valutazione non possono uscire dalla segreteria.

Non si possono lasciare gli alunni incustoditi fuori della porta di classe.

Le circolari e le convocazioni per gli insegnanti vanno lette e firmate quotidianamente e sono esposte sul tavolo della sala dei docenti.

Il congedo straordinario per motivi di famiglia deve essere autorizzato dalla Preside prima di usufruirne.

I permessi sono regolati dal contratto.

Per assenze che non superino i 10 giorni i colleghi sono tenuti a supplire secondo le disposizioni del regolamento interno, deciso dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

5.3 RICEVIMENTO DEI GENITORI

L'orario di ricevimento della segreteria è dalle ore 8.00 alle ore 13.00 di ogni giorno.

La Preside riceve i genitori previo appuntamento.

Gli insegnanti ricevono solo nell'orario stabilito. Il contatto tra le famiglie e gli insegnanti per le varie necessità avviene in modo diretto attraverso la prenotazione sul registro on-line.

In caso di necessità i genitori vengono convocati.

5.4 VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI

I viaggi di istruzione, le visite guidate ed in particolare le visite brevi che si esauriscono entro l'orario delle lezioni, sono parte integrante delle attività didattiche e si rivolgono, quindi, alla totalità degli alunni.

E' compito di ogni Consiglio di Classe avanzare proposte coerenti con la programmazione ed adeguate per destinazione, durata, costi ed organizzazione in modo tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In situazioni particolari e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la scuola può prevedere un contributo straordinario alla spesa individuale o collettiva.

Sono demandate all'insegnante che propone la gita l'organizzazione, la comunicazione agli studenti e alle famiglie.

6. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA

6.1 SERVIZIO DI SEGRETERIA

Il servizio di segreteria garantisce l'apertura dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato. La segreteria è unica ed è responsabile di tutte le attività ad essa pertinenti: gestione documentazione fascicoli alunni e docenti; gestione economica; referente contatti ministeriali; gestione comunicazione - circolari e protocolli.

È continua anche la formazione di chi opera e gestisce la segreteria attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento amministrativo-fiscale.

La segreteria già dal triennio scorso, in linea con il PNSD della scuola ha avviato il piano di dematerializzazione della scuola. In particolare sono attivi i seguenti servizi:

- registro on line;
- pagelle on line;
- modulistica scaricabile dal sito della scuola;
- comunicazioni scuola-famigli attraverso le e-mail;
- un archivio didattico.

La segreteria in collaborazione con il docente Animatore Digitale si occupa del sito della scuola e dei social sui quali la scuola è presente pubblicando materiale, in particolare foto e video, nel rispetto delle normative sulla privacy. Il sito è www.donboscolegnago.it, mentre la mail della segreteria è info@donboscolegnago.it. La scuola è iscritta ai social instagram, facebook.

6.2 UFFICIO DI PRESIDENZA

L'ufficio di Presidenza riceve le famiglie su appuntamento.

6.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari" e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali.

6.4 REGOLAMENTI E ALLEGATI

Si riportano alcuni regolamenti stilati ad uso interno e fogli di indicazione, condivisi dall'intero Collegio Docenti e rinnovati di anno in anno che si trovano in file nell'archivio dei docenti.

- Regolamento uso strumenti multimediali
- Regolamento BYOD
- Regolamento uscite didattiche (strutturazione uscita)
- Regolamento mensa
- Regolamento sorveglianza
- Contratto formativo e Regolamento iscrizione
- Compiti coordinatore di classe
- Curricula
- Percorso tutoria
- Relazione Commissione anti incendio Piano uscita d'emergenza.
- Relazione Commissione pronto soccorso
- Assegnazione incarichi di sicurezza.
- Indicazioni Il mio metodo di studio (metodologia e doposcuola)
- Linee guida elaborazione tema dell'anno e workshop
- Presente nelle mani e futuro nel cuore – progetto triennale orientamento
- Linee guida metodologie didattiche e didattica inclusiva (ppt)
- Rubriche delle discipline (archivio digitale)

PARTE III: IL PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Questa è la sezione rivista annualmente con gli aggiornamenti e le proposte specifiche

1. DATI GENERALI ANNO SCOLASTICO 2016-17:ORGANICO

- 1.1 CLASSI E ALUNNI*
- 1.2 IL PERSONALE DOCENTE*
- 1.3 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO*
- 1.4 IL PERSONALE AUSILIARIO*

2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SPECIFICA ANNUALE

- 2.1 LABORATORI POMERIDIANI*
- 2.2 PIANO DIDATTICO DIGITALE*
- 2.3 DIDATTICA PER L'INCLUSIONE*

3. ORARIO E USO DEL DIARIO

- 3.1 I TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI*
- 3.2 ORARIO CLASSI*

4. ORGANIGRAMMA DIVISIONE COMPITI E FORMAZIONE

- 4.1 DIRIGENZA, VICEPRESIDENZA, CONSIGLIO DIRETTIVO, SEGRETERIA*
- 4.2 DIVISIONE RUOLI CONSIGLI DI CLASS E COLLEGIO DOCENTI*
- 4.3 RESPONSABILI E COMMISSIONI*
- 4.4 INCARICHI E SORVEGLIANZE*
- 4.6 TUTORIA*
- 4.7 FORMAZIONE DOCENTI*
- 4.8 FORMAZIONE GENITORI*

5. ARCHIVIO DEI DOCENTI